
	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> 1 di 57



## Stabilimento di Porto Marghera (VE)

---

### STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

(ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)



### Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking

---

#### Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico



---

Indice di Rev.	Data	Descrizione Revisione	Preparato	Verificato	Approvato
01	12/2020	Emissione	AE	ARO	Versalis

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> 2 di 57

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>4</b>
<b>II.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b>	<b>5</b>
<b>II.2 IL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, NAZIONALE, REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE</b>	<b>6</b>
II.2.1 IL PROGETTO IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA E NAZIONALE	8
II.2.1.1 Sviluppo sostenibile: Strategia Europa 2020	8
II.2.1.2 Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	12
II.2.1.3 Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra	14
II.2.2 IL PROGETTO IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	15
II.2.2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	15
II.2.2.2 Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (P.P.R.A.)	16
II.2.2.3 Programma Regionale di Sviluppo della Regione Veneto (P.R.S.)	24
II.2.2.5 Piano Regionale Dei Trasporti (P.R.T.)	30
II.2.2.6 Piano di Assetto idrogeologico (P.A.I.)	31
II.2.2.7 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)	33
II.2.2.8 RETE NATURA 2000	36
II.2.2.9 Piano regionale di Qualità dell'Aria	39
II.2.3 PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE	42
II.2.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	42
II.2.4 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE	47
II.2.4.1 Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.)	47
II.2.4.2 Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.A.)	49
II.2.4.3 Piano Energetico Comunale (P.E.C.)	51
II.2.4.4 Piano di Area Laguna e Area Veneziana (P.A.L.A.V.)	54
II.2.4.5 Accordo di programma per la chimica di Porto Marghera	56
<b>II.3 COMPATIBILITA' DEL PROGETTO CON IL CONTESTO PROGRAMMATICO</b>	<b>57</b>



	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> 3 di 57

## ELENCO FIGURE

<i>Figura II.1 - Scheda di Ambito Paesaggistico di riferimento per lo Stabilimento VERSALIS .....</i>	<i>17</i>
<i>Figura II.2 - Area Industriale di Porto Marghera così come individuata dal P.P.R.A. ....</i>	<i>19</i>
<i>Figura II.3 - Aree di notevole Interesse pubblico ex Art. 136 come individuata dal P.P.R.A. ....</i>	<i>20</i>
<i>Figura II.4 - Aree tutelate ai sensi del Art. 142 come individuata dal P.P.R.A. ....</i>	<i>21</i>
<i>Figura II.5 - Zone omogenee di protezione dall'inquinamento P.T.A. ....</i>	<i>25</i>
<i>Figura II.6 - Stato chimico corpi idrici sotterranei dati 2010-2014 - P.T.A. ....</i>	<i>27</i>
<i>Figura II.7 - Sottobacini idrografici Bacino Scolante Laguna di Venezia .....</i>	<i>28</i>
<i>Figura II.8 - Stato di qualità dei corpi idrici superficiali significativi.....</i>	<i>29</i>
<i>Figura II.9 - Stralcio della cartografia di PAI con identificazione delle aree a rischio di pericolosità idraulica .....</i>	<i>32</i>
<i>Figura II.10 - Rischio Alluvione (Tr 300 anni) per l'area prossima allo Stabilimento VERSALIS - P.G.R.A. ....</i>	<i>35</i>
<i>Figura II.11 - Siti Rete Natura 2000 della Regione Veneto.....</i>	<i>37</i>
<i>Figura II.12 - Siti Natura 2000 più prossimi allo Stabilimento VERSALIS.....</i>	<i>38</i>
<i>Figura II.13 - Agglomerati della regione Veneto.....</i>	<i>40</i>
<i>Figura II.14 - Rete Ecologica P.T.C.P. ....</i>	<i>44</i>
<i>Figura II.15 - Sistema del Paesaggio P.T.C.P. ....</i>	<i>46</i>
<i>Figura II.16 - Classificazione Acustica del Comune di Venezia.....</i>	<i>49</i>

## ELENCO TABELLE

<i>Tabella II.1 - Riferimenti normativi applicabili.....</i>	<i>5</i>
<i>Tabella II.2 - Programma Europa 2020.....</i>	<i>9</i>
<i>Tabella II.3 - Siti Natura 2000 più prossimi allo Stabilimento VERSALIS .....</i>	<i>38</i>
<i>Tabella II.4 - Linee Programmatiche .....</i>	<i>41</i>
<i>Tabella II.5 - Azioni specifiche.....</i>	<i>41</i>
<i>Tabella II.6 - Valori limite assoluti di immissione e valori limite di emissione (D.P.C.M. 14 - 11- 1997).....</i>	<i>50</i>
<i>Tabella II.7 - Compatibilità del progetto.....</i>	<i>57</i>

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>4 di 57</b>

## INTRODUZIONE



Il presente documento costituisce la Sezione II - Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio Preliminare Ambientale del progetto di *"Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking"*.

Il Quadro Programmatico fornisce gli elementi conoscitivi necessari all'individuazione delle possibili relazioni del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Scopo del presente documento è quello di effettuare un'analisi dei principali strumenti di pianificazione disponibili aventi attinenza con il progetto in esame, al fine di valutarne lo stato di compatibilità rispetto ai principali indirizzi/obiettivi stabiliti dai piani stessi.

Gli strumenti di pianificazione consultati e confrontati con il Progetto si riferiscono ai livelli di programmazione comunitaria europea, nazionale, regionale e locale (provinciale e comunale).

L'analisi degli strumenti di pianificazione è stata preceduta dall'identificazione della normativa di riferimento per il progetto in esame.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> 5 di 57



## II.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali riferimenti normativi applicabili in riferimento agli aspetti ambientali connessi.

PROCEDURA AUTORIZZATIVA	RIFERIMENTO NORMATIVO
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	Parte II - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
	D.G.R. n. 327 del 17 febbraio 2009 "Ulteriori indirizzi applicativi in materia di valutazione di impatto ambientale di coordinamento del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale"
RUMORE	Legge 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.
	D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"
	D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
	LR 10/05/99 n°21 "Norme in materia di inquinamento acustico"
	DM 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"
CAMPI ELETTROMAGNETICI	Legge 36/2001 "Legge quadro sulla protezione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"
	DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz generati dagli elettrodotti)"
	Decreto 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"
SUOLO E SOTTOSUOLO	Parte IV DLgs 152/2006 e s.m.i.
	DPR 13 giugno 2017 n. 120 "Riordino e semplificazione della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo"
FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	Legge 394 del 6 dicembre 1991 "legge quadro sulle aree protette"
	Direttiva 79/409/CEE del 02/04/1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici
	Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992, "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"
	D.P.R. n. 357/1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" come modificato dal DPR 120/2003.
PAESAGGIO	D.Lgs. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 06/07/2002, n. 137 e s.m.i.1"
	DPCM 12 Dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"

**Tabella II.1 – Riferimenti normativi applicabili**

<sup>1</sup> Testo normativo modificato e integrato dal D.Lgs. n. 156/2006 e dal D.Lgs. n. 157/2006 e dai D.Lgs 62/2008 e D.Lgs. 63/2008.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> 6 di 57

## II.2 IL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, NAZIONALE, REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

I principali strumenti di pianificazione che interessano l'iniziativa in progetto possono essere suddivisi in piani di carattere Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale.

Per ogni strumento di pianificazione esaminato viene specificato se con il progetto in esame, sussiste una relazione di:

- **Coerenza**, ovvero se il progetto risponde in pieno ai principi e agli obiettivi del Piano in esame ed è in totale accordo con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Compatibilità**, ovvero se il progetto risulta in linea con i principi e gli obiettivi del Piano in esame, pur non essendo specificatamente previsto dallo strumento di programmazione stesso;
- **Non coerenza**, ovvero se il progetto è in accordo con i principi e gli obiettivi del Piano in esame, ma risulta in contraddizione con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Non compatibilità**, ovvero se il progetto risulta in contraddizione con i principi e gli obiettivi del Piano in oggetto.



Per completezza sono stati esaminati anche atti di indirizzo e di pianificazione a livello comunitario europeo e nazionale.

I piani di carattere Comunitario e Nazionale considerati sono:

- Strategia Europa 2020;
- Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra.

I piani di carattere Regionale considerati sono:



- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);
- Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (P.P.R.A.);
- Programma Regionale di Sviluppo della Regione Veneto (P.R.S.);
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale dei trasporti (P.R.T.);
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di Gestione Rischio Alluvione (P.G.R.A.);
- Natura 2000;

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>7 di 57</b>

- Piano regionale di Qualità dell'Aria.

I piani di carattere locale (Provinciale e Comunale) considerati sono:

- Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.);
- Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.A.);
- Piano Energetico Comunale (P.E.C.);
- Piano di Area laguna e Area Veneziana (P.A.L.A.V.);
- Accordo di programma per la chimica di Porto Marghera.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>8 di 57</b>

## II.2.1 Il Progetto in relazione alla Programmazione Comunitaria e Nazionale

### II.2.1.1 Sviluppo sostenibile: Strategia Europa 2020

La strategia Europa 2020 è stata elaborata dalla Comunità Europea per promuovere crescita sostenibile e rilancio dell'occupazione mediante l'attuazione di interventi concreti, sia a livello comunitario, che nazionale.

La strategia Europa 2020 presenta le tre seguenti priorità:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Commissione propone i seguenti obiettivi per l'UE da raggiungere entro il 2020:



- occupazione per il 75% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni;
- investimento del 3% del PIL dell'UE in ricerca e sviluppo;
- cosiddetti traguardi "20/20/20": ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990, portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica;
- tasso di abbandono scolastico inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà (su un totale di 500 milioni ca.)

Questi obiettivi sono strettamente connessi tra di loro, poiché ad esempio una maggior capacità di ricerca e sviluppo e di innovazione in tutti i settori dell'economia, associata ad un uso più efficiente delle risorse, migliorerà la competitività e favorirà la creazione di posti di lavoro.

Per garantire che ciascun Stato membro adatti la strategia Europa 2020 alla sua situazione specifica, tali obiettivi dell'UE sono tradotti in obiettivi e percorsi nazionali. Questi obiettivi sono rappresentativi delle tre priorità (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) e per favorirne la realizzazione deve essere attuata una serie di azioni a livello nazionale, europeo e mondiale.

A tal proposito la Commissione ha previsto un Programma Europa 2020 che comprende una serie di "iniziative faro" per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario, come di seguito specificato.



	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> 9 di 57



<b>"L'Unione dell'innovazione"</b>	Iniziativa per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione.
<b>"Youth on the move"</b>	Iniziativa per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
<b>"Un'agenda europea del digitale"</b>	Iniziativa per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.
<b>"Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"</b>	Iniziativa per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica.
<b>"Una politica industriale per l'era della globalizzazione"</b>	Iniziativa per migliorare il clima imprenditoriale e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.
<b>"Un'agenda europea del digitale per nuove competenze e nuovi posti di lavoro"</b>	Iniziativa per modernizzare i mercati occupazionali e consentire un miglioramento delle competenze dei lavoratori in tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori.
<b>"L'Europa contro la povertà"</b>	Iniziativa per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

**Tabella II.2 - Programma Europa 2020**

Nell'ambito della crescita sostenibile, l'obiettivo è quello di gestire la transizione verso un'efficiente delle risorse e un'economia a basse emissioni di carbonio efficiente, ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, migliorare la competitività e promuovere una maggiore sicurezza energetica.

In riferimento all'obiettivo relativo all'incremento del consumo di energia derivante da fonti rinnovabili, la strategia Europa 2020 prevede che la Commissione Europea si adopererà in particolare per:



- mobilitare gli strumenti comunitari finanziari come parte di una strategia di finanziamento coerente, che metta insieme tali strumenti europei a quelli di finanziamento nazionale;

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>10 di 57</b>

- migliorare un quadro per l'utilizzo di strumenti di mercato (trading ad esempio emissioni, revisione tassazione dei prodotti energetici, il quadro degli aiuti di Stato, favorendo un uso più ampio degli appalti pubblici verdi);
- migliorare un quadro per l'utilizzo di strumenti di mercato (trading ad esempio emissioni, revisione tassazione dei prodotti energetici, il quadro degli aiuti di Stato, favorendo un uso più ampio degli appalti pubblici verdi);
- presentare proposte per ammodernare e decarbonizzare il settore dei trasporti contribuendo così alla maggiore competitività. Questo può essere fatto attraverso un mix di misure esempio misure infrastrutturali come ad esempio la distribuzione iniziale di infrastrutture di rete di mobilità elettrica, gestione intelligente del traffico, una migliore logistica, perseguendo la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> per i veicoli stradali, per il trasporto aereo e settori marittimi tra cui il lancio di un importante "verde" un'iniziativa automobilistico europeo che contribuirà a promuovere le nuove tecnologie, tra cui le auto elettriche e ibride attraverso un mix di ricerca, l'impostazione di standard comuni e sviluppo del necessario supporto infrastrutturale;
- accelerare l'attuazione di progetti strategici con un alto valore aggiunto europeo per affrontare strozzature critiche, in particolare le sezioni transfrontaliere e i nodi intermodali (città, porti, logistica piattaforme);
- adottare e implementare un piano di azione dell'efficienza energetica e promuovere un programma sostenibile nell'efficienza delle risorse attraverso l'uso di fondi strutturali al fine di sfruttare nuovi finanziamenti attraverso elevati modelli esistenti di schemi innovativi di investimento. Ciò dovrebbe promuovere i cambiamenti nei modelli di consumo e produzione;
- stabilire una visione di cambiamenti strutturali e tecnologici necessari per passare a un basso tenore di carbonio, risorsa economica efficiente e clima entro il 2050 che consentirà all'UE di raggiungere i suoi obiettivi di riduzione delle emissioni e di biodiversità; questo include la prevenzione e la risposta alle catastrofi naturali, sfruttando il contributo di coesione, lo sviluppo rurale, agricolo, e le politiche marittime per affrontare i cambiamenti climatici, in particolare attraverso misure di adattamento basate su un uso più efficiente delle risorse, che contribuirà anche a migliorare la sicurezza alimentare globale

A livello nazionale inoltre, sempre nell'ambito di tale obiettivo specifico, è previsto che gli Stati membri debbano:

- ridurre gradualmente le sovvenzioni che hanno ripercussioni negative sull'ambiente e garantire un'equa ripartizione dei relativi costi e benefici, limitando le eccezioni alle persone socialmente bisognose;

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>11 di 57</b>



- incentivare l'uso dell'energia rinnovabile e di tecnologie pulite e resistenti al cambiamento climatico e promuovere il risparmio di energia e l'ecoinnovazione;
- servirsi degli strumenti normativi, non normativi e di bilancio, tra cui gli standard di rendimento energetico per i prodotti e gli edifici, le sovvenzioni, i prestiti preferenziali e gli "appalti verdi", per incentivare un adattamento economicamente efficace dei modelli di produzione e di consumo, promuovere il riciclaggio, passare a un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio e progredire verso la decarbonizzazione dei trasporti e della produzione di energia, massimizzando al tempo stesso le sinergie europee al riguardo;
- sviluppare infrastrutture intelligenti, potenziate e totalmente interconnesse nei settori dei trasporti e dell'energia, utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per incrementare la produttività, garantire un'attuazione coordinata dei progetti infrastrutturali e favorire lo sviluppo di mercati di rete aperti, competitivi e integrati;
- garantire un'attuazione coordinata dei progetti infrastrutturali, nell'ambito della rete europea, che contribuisca criticamente all'efficacia di tutto il sistema dei trasporti europeo;
- mobilitare integralmente i fondi UE per favorire il conseguimento di questi obiettivi.

Ogni Stato membro dovrà dunque fornire un contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 attraverso percorsi nazionali che rispecchino la situazione di ciascuno Paese. La Commissione controllerà i progressi compiuti e, in caso di "risposta inadeguata", formulerà una "raccomandazione" che dovrà essere attuata in un determinato lasso di tempo, esaurito il quale senza un'adeguata reazione, seguirebbe un "avvertimento politico".

I report nazionali e le raccomandazioni annuali vengono emessi semestralmente dalla Commissione Europea e pubblicati sul sito web (<http://ec.europa.eu/europe2020/>).

*In relazione all'analisi effettuata, il progetto in esame:*

- *non risulta specificamente contemplato dalla Strategia Europea 2020 che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;*
- *presenta elementi di coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla Strategia europea 2020 in quanto la modifica implementerà apparecchiature nuove ad elevata efficienza, comporterà un efficientamento dell'attività di produzione vapore dell'impianto di cracking esercito, e garantirà le condizioni di sicurezza e la continuità produttiva del sito.*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>12 di 57</b>



### II.2.1.2 Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Il Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile è stato approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) il 28 dicembre 1993 per dare attuazione all'Agenda 21.

Il Piano individua le azioni e gli strumenti, oltre alle strategie e agli obiettivi, nei settori produttivi quali l'industria, l'agricoltura ed il turismo, nelle infrastrutture di base (energia e trasporti) e nel settore dei rifiuti.

In particolare nel settore energetico, al fine di promuovere il risparmio energetico nella produzione e uso dell'energia e la diffusione delle fonti rinnovabili, il Piano individua i seguenti strumenti a livello nazionale:



- **A. Strumenti per promuovere gli investimenti**
  - leggi 9/91 e 10/91, provvedimento CIP 6/92
  - diagnosi energetiche
  - contributo in conto capitale
  - contributo in conto interesse
  - "third party financing"
  - fondo garanzia
  - misure di incentivazione/disincentivazione
  - politica fiscale
  - accordi volontari di programma
- **B. Strumenti per la qualificazione dei dispositivi di uso finale dell'energia**
  - ecolabel
  - marchio risparmio energetico
  - energy label della Comunità Europea
  - elenco comparativo del consumo energetico degli elettrodomestici
  - certificazione prodotti
  - efficienza energetica minima obbligatoria
- **C. Strumenti per modificare i comportamenti e accelerare l'accettazione dei prodotti**
  - informazione
  - formazione

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>13 di 57</b>

- tariffa progressiva per le utenze a contatore
- "demand side management"
- detrazione fiscale
- appalti pubblici di servizio energia
- pianificazione energetica regionale

*In relazione al Piano Nazionale per lo sviluppo Sostenibile, il progetto in esame:*

- *non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;*
- *presenta elementi di coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto la modifica comporta l'efficientamento della caldaia dell'impianto di cracking con l'implementazione di nuove apparecchiature, a garanzia della sicurezza e della continuità produttiva del sito.*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>14 di 57</b>

### II.2.1.3 Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra

Il Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione di gas ad effetto serra è stato approvato con delibera dell'8 marzo 2013 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE).

La suddetta delibera ha infatti recepito l'obiettivo per l'Italia di riduzione delle emissioni di gas serra del 13% rispetto ai livelli del 2005 entro il 2020, stabilito dalla Decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo n. 406/2009 (decisione "effort-sharing") del 23 aprile 2009.



Il Piano allo stato attuale non risulta ancora redatto, ma nell'ambito della suddetta delibera vengono definite le azioni prioritarie di carattere generale per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione nazionale (stabiliti dalla suddetta decisione europea) e dell'avvio del processo di decarbonizzazione, fermo restando la necessità di assicurare l'attuazione delle misure di cui agli allegati 1 e 2 alla delibera.

Tra le azioni prioritarie individuate si citano, in particolare le seguenti, per la potenziale attinenza al progetto in esame di cui alla lettera f):

- Valutare la fattibilità tecnico-economica dell'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del Catalogo delle tecnologie, dei sistemi e dei prodotti per la decarbonizzazione dell'economia italiana e in particolare nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, la fattibilità:
  - Dell'adozione delle tecnologie, dei sistemi e dei prodotti rientranti nel catalogo con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico e aggiornato annualmente a partire dal 2014;
  - Delle seguenti misure in favore delle imprese e dei soggetti privati che acquistano le tecnologie, i sistemi e i prodotti contenuti nel catalogo:
    - Accesso agevolato ai benefici previsti dal fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del protocollo di Kyoto;
    - Riduzione fino al 55% dell'IVA sull'acquisto delle tecnologie dei sistemi e dei prodotti stessi.

*In relazione al Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra, il progetto in esame:*

- *non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;*
- *non risulta in contrasto con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano, in quanto il progetto non comporterà variazioni rispetto alle attuali emissioni medie annue di gas serra, oltre ad introdurre apparecchiature nuove ad elevata efficienza di produzione di energia.*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>15 di 57</b>

## II.2.2 Il progetto in relazione alla programmazione regionale

### II.2.2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

La Regione Veneto è dotata di un Piano Territoriale Regionale di Coordinamento il quale rappresenta lo strumento massimo di governo dell'ambiente e dell'insediamento e il termine di riferimento per le proposte di pianificazione locale e settoriale al fine di renderle tra di loro compatibili e di ricondurle a sintesi coerente.

Il P.T.R.C. costituisce il complesso di prescrizioni e vincoli automaticamente prevalenti nei confronti degli strumenti urbanistici di livello inferiore, nonché di direttive per la redazione dei Piani Territoriali Provinciali e degli strumenti urbanistici di livello inferiore.



Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 11/04, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (P.R.S), indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Il territorio regionale è stato articolato in quattordici Ambiti di Paesaggio. La loro definizione è avvenuta in considerazione degli aspetti geomorfologici, dei caratteri paesaggistici, dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali e delle dinamiche di trasformazione che interessano ciascun ambito, oltre che delle loro specificità peculiari. Per ciascun Ambito di Paesaggio è prevista la redazione di uno specifico Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (P.P.R.A.), così come specificato all'art. 71 ter delle Norme Tecniche del P.T.R.C..

L'Ambito di Paesaggio di riferimento per l'area interessata dallo Stabilimento VERSALIS è la n. 14 "Arco Costiero Adriatico, Laguna di Venezia e Delta Del Po", per la quale il P.T.R.C. individua in via preliminare una serie di obiettivi di qualità paesaggistica, sottolineandone come la forte presenza antropica nell'area metropolitana centrale abbia lasciato nel tempo sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali, con conseguente banalizzazione del paesaggio, rendendo prioritaria la definizione di un modello di sviluppo sostenibile in grado di risolvere i fenomeni di crisi determinati dalle trasformazioni in atto, di prevedere una corretta utilizzazione delle aree agricole interstiziali e di salvaguardare le poche aree di interesse ambientale ancora rimaste.

Gli obiettivi e gli indirizzi prioritari legati all'area oggetto del presente studio, individuati al fine di conservare e migliorare la qualità del paesaggio sono i seguenti:

- Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.
- promuovere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali e artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>16 di 57</b>

- Incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree industriali, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse.

#### *Il progetto in esame*

- *non risulta specificamente contemplato dal P.T.R.C. che opera ad un livello superiore di programmazione;*
- non risulta in contrasto con gli obiettivi generali e specifici del P.T.R.C..

#### **II.2.2.2 Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (P.P.R.A.)**

Gli Ambiti di Paesaggio vengono identificati ai sensi dell'art.45 ter, comma 1, della LR 11/2004 e ai sensi dell'art. 135, comma 2, del DLgs 42/2004 , Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.



Per ciascun Ambito di Paesaggio è prevista la redazione di uno specifico Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA), da redigersi congiuntamente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo e con il coordinamento del Comitato Tecnico per il Paesaggio.

Il PPRA dell'Ambito di Paesaggio n.14 "Arco Costiero Adriatico, Laguna di Venezia e Delta del Po" costituisce uno strumento di pianificazione territoriale paesaggistica in linea di continuità con la precedente esperienza regionale rappresentata dai Piani di Area della Laguna e Area Veneziana (PALAV) e del Delta del Po.

Con DDR n. 40 del 25.09.2012 sono stati adottati il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare, e con DGR n. 699 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha preso atto dello stato di avanzata elaborazione del PPRA rappresentato da una serie di elaborati denominati "Quadro per la tutela , cura, valorizzazione e integrazione del paesaggio".

L'area oggetto del presente studio si colloca nell'Ambito di Paesaggio identificato nella scheda n. 27 "Pianura Agropolitana Centrale".



	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> 17 di 57

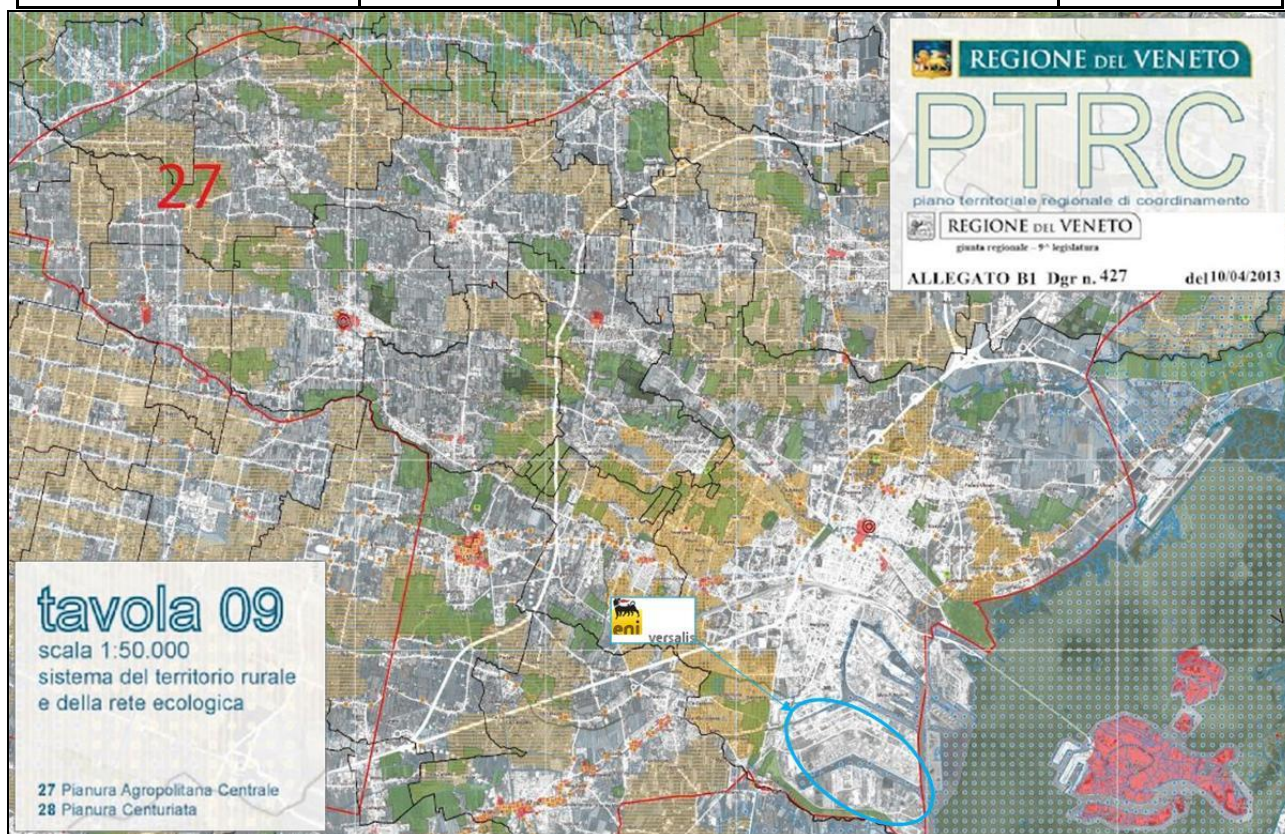




Figura II.1 - Scheda di Ambito Paesaggistico di riferimento per lo Stabilimento VERSALIS

Per l'analisi dei caratteri del paesaggio dell'Ambito il P.P.R.A. è stato perciò articolato in strutture, componenti, ed elementi. Le strutture individuate sono tre:

- struttura idrogeomorfologica;
- struttura eco sistemico-ambientale;
- struttura antropica e storico-culturale.

Il territorio dell'area oggetto della scheda è stato negli ultimi decenni fortemente caratterizzata da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi della cosiddetta "città diffusa", caratterizzata da una forte crescita delle aree poste intorno ai poli principali, che finiscono per saldarsi nelle zone più esterne, comportando una sorta di occupazione crescente degli spazi rurali liberi, e da dinamiche di occupazione del suolo lungo i principali assi viari che dagli stessi poli si dipartono a raggiera. Uno degli effetti maggiormente evidenti è stato l'alterazione dei "contesti di villa", un tempo elemento fondativo del sistema urbano dei centri minori. Molti dei segni caratteristici del paesaggio sono minacciati dalla presenza di residenze ed attività produttive e commerciali presenti un po' ovunque e i pochi varchi rimasti derivano quasi unicamente dalla presenza dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio e dagli spazi

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>18 di 57</b>

agricoli interstiziali residui. La forte presenza antropica nell'area metropolitana centrale ha lasciato infatti nel tempo sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali, con conseguente banalizzazione del paesaggio. Prioritario risulta pertanto definire un modello di sviluppo sostenibile in grado di risolvere i fenomeni di crisi determinati dalle trasformazioni in atto, di prevedere una corretta utilizzazione delle aree agricole interstiziali e di salvaguardare le poche aree di interesse ambientale ancora rimaste. La pianura agropolitana centrale viene ad assumere il ruolo di "capitale plurale del Veneto", costituita dall'area di Mestre, disegnata dall'asse infrastrutturale del Passante, dell'area di Padova, città d'acqua da rivitalizzare, e la "città di mezzo" della Riviera del Brenta, con un sistema insediativo da riordinare anche attribuendo diverso rango alla rete della mobilità. In riferimento alla struttura antropica e storico-culturale, il P.P.R.A. individua tra le competenti culturali ed insediative l'Area Industriale di Porto Marghera, ravvisando l'esigenza di definirne un ambito specifico che sarà disciplinato dalla Norme di Attuazione del presente Piano.

#### **Area Industriale di Porto Marghera**

L'ambito di Venezia - Porto Marghera è considerato un Sito industriale ad alto rischio ambientale (sito inquinato) da sottoporre ad interventi di bonifica e ripristino ambientale ai sensi dell'art. 1, comma 4 della Legge n° 426 del 1998 "Nuovi interventi in campo ambientale". Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 22 febbraio 2000 ha determinato la perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale, ridefinita con DGRV n° 58 del 21 gennaio 2013, ai sensi dell'art. 36 bis della legge n° 134 del 7 agosto 2012.

La caratterizzazione della componente "Area industriale di Porto Marghera" è stata raggiunta dopo un'attenta ricognizione del territorio che valuta aspetti comuni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo, nonché dalle indicazioni degli strumenti urbanistici di pianificazione vigenti, in particolare dal Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia che identifica e classifica l'ATO (Ambito Territoriale Omogeneo) n° 6 "Porto Marghera" del PAT, ovvero l'ambito della Variante generale al PRG per Porto Marghera del Settembre 1999, ancora vigente.





	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> 19 di 57



Figura II.2 - Area Industriale di Porto Marghera così come individuata dal P.P.R.A.

### Are di notevole interesse pubblico (ex. Art. 136)

All'interno dell'Ambito sono presenti un totale di 506 aree di notevole interesse pubblico (ex Art. 136 D.Lgs 42/2004), di cui 51 bellezze d'insieme e 455 bellezze individue. Le bellezze individue sono generalmente aree di modesta dimensione, per la maggior parte parchi, aree verdi e giardini concentrati nel centro storico di Venezia e in misura notevolmente minore negli altri comuni. Infatti la distribuzione si concentra, a livello quantitativo (numero di provvedimenti), nel comune di Venezia (88%) e nello specifico nel centro

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>20 di 57</b>

storico di Venezia (80%). Le bellezze individuate sono prevalentemente giardini (circa 50%) e scoperti con verde (25%).

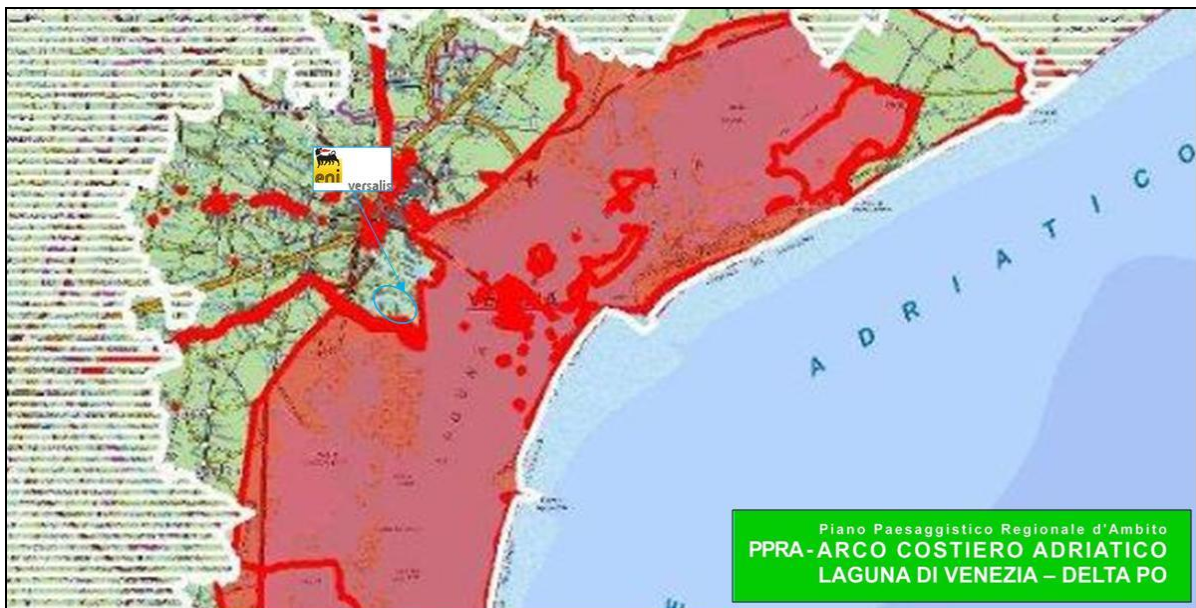




Figura II.3 - Aree di notevole Interesse pubblico ex Art. 136 come individuata dal P.P.R.A.

### Aree tutelate per legge (ex. Art. 142)

Sotto il profilo dei beni paesaggistici tutelati ex art.142 presenti nell'ambito, alcune categorie di tutela risultano assenti (ovviamente vulcani e montagne), mentre altre categorie risultano preminenti. Il rapporto con l'acqua è forse quello che più ha influenzato il valore paesaggistico di questo territorio: corsi d'acqua, lagune, territori costieri sono quindi le categorie di tutela che hanno maggiore peso.

In particolare, è molto significativa la categoria dei vincoli ex art. 142 lett. a) del Codice, ovvero i 300 m dalla linea di battigia che, nel loro estendersi nella totalità della costa, sia sul lato verso il mare aperto sia sul lato verso il fronte lagunare interno, comprendono sia aree di intensa fruizione di tipo balneare anche con alti livelli di fruizione (centri balneari quali Jesolo, Rosolina, ecc. ), sia aree ad elevata naturalità e un notevole grado di integrità ambientale (quali Alberoni, Cà Roman, gli scanni nel Delta del Po).

Lo stesso si può affermare per le tutele paesaggistiche inerenti la lett. c) dell'art. 142, ovvero i corsi d'acqua e la relativa fascia di 150 m dalle sponde, che costituiscono un sistema molto complesso, in cui la presenza di corsi d'acqua in un territorio densamente antropizzato come quello della pianura veneta favorisce la compresenza di valori naturalistici e ambientali con quelli scenici, storici, culturali e antropici. Numerosi sono infatti i corsi d'acqua in cui gli aspetti ambientali sono inscindibili da quelli storici: come ad esempio al Naviglio del Brenta, o ad altri corsi d'acqua quali Sile, Zero, Dese, Muson, ecc..

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>21 di 57</b>

Molto rilevante risulta essere la presenza delle zone di interesse archeologico, che coprono un'area piuttosto estesa, soprattutto in relazione al fatto che l'intera laguna di Venezia, compreso lo spazio acqueo, presenta interesse archeologico. Altre aree archeologiche significative sono inoltre San Basilio, Quarto d'Altino, una porzione dell'Agro Centuriato nonché parti di antiche strade romane, quale ad esempio l'antica via Popillia costiera e interna.

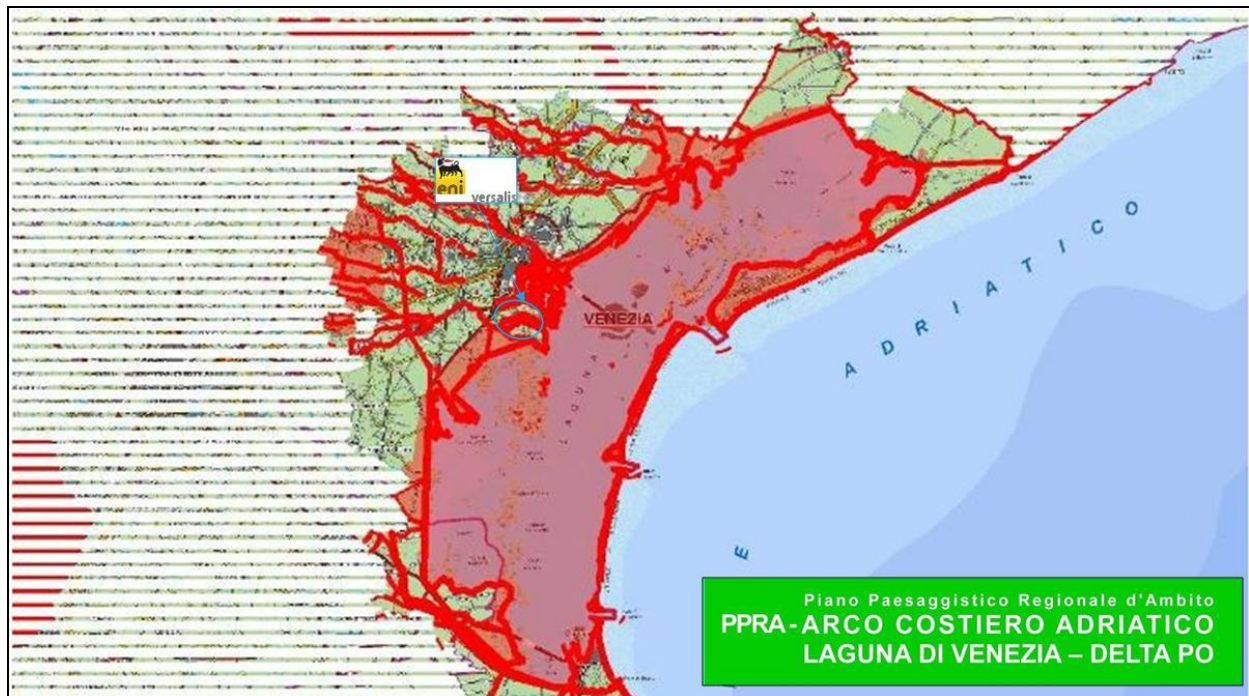




Figura II.4 - Aree tutelate ai sensi del Art. 142 come individuata dal P.P.R.A.

Il piano assume il sistema degli obiettivi di piano articolato secondo i suddetti tre assi complementari di progetto e disciplina relativi a:

1. la tutela dei beni paesaggistici;
2. la cura e valorizzazione dei paesaggi;
3. l'integrazione del paesaggio nelle politiche di governo del territorio.

Per disegnare e garantire equilibri tra tutela, trasformazione e valorizzazione del territorio, quanto definito all'interno dei tre assi converge nella definizione degli obiettivi di qualità del paesaggio, così come esplicitato nel Codice dei Beni culturali e del paesaggio agli artt. 135 e 143.



Con riferimento alla Tutela dei beni paesaggistici sono individuati i seguenti obiettivi di piano:

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>22 di 57</b>

1. Sistematizzazione dei beni paesaggistici, prevedendo una perimetrazione dei vincoli ex lege e oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico critica e ragionata, anche corredata da prime considerazioni e valutazioni sui contesti di inserimento dei beni, sulla rilevanza storica, sull'importanza ambientale ed ecosistemica;
2. Tutela e salvaguardia di eventuali aree di notevole interesse pubblico attualmente prive di tutela, attuando processi di identificazione di tali aree e prevedendo specifiche prescrizioni d'uso;
3. Gerarchizzazione delle relazioni fra beni paesaggistici e tra beni paesaggistici e loro contesti, considerando in modo sistematico ed organizzato le relazioni tra i beni di notevole interesse pubblico, tra questi e l'eventuale presenza di beni ex lege, e tra i beni e i contesti in cui sono inseriti, in modo da determinare un'adeguata disciplina;
4. Conservazione e potenziamento dei valori ambientali, ecosistemici, storico-culturali e identitari, prevedendo una specifica disciplina che permetta il riconoscimento, la tutela e la valorizzazione dei valori espressi dai beni paesaggistici considerati anche in relazione al contesto in cui sono inseriti e alle possibili relazioni tra essi;
5. Recupero e riqualificazione delle aree gravemente compromesse, attuando processi di riconoscimento e prevedendo opportuna disciplina e azioni di riqualificazione e valorizzazione.

Con riferimento alla Cura dei paesaggi sono individuati i seguenti obiettivi di piano:

1. tutelare e valorizzare la risorsa suolo, prevedendo il contenimento dell'impermeabilizzazione, curando gli esiti paesaggistici delle politiche poste in atto, valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità e di diversità del paesaggio agrario;
2. tutelare e accrescere la biodiversità, salvaguardando la continuità ecosistemica e l'integrità e la funzionalità ambientale con riferimento anche al valore ambientale ed ecologico delle aree agricole, rurali e forestali;
3. accrescere la qualità ambientale e insediativa, migliorando la qualità urbana ed edilizia, perseguendo una maggior sostenibilità degli insediamenti e dei processi di urbanizzazione, salvaguardando e valorizzando i caratteri culturali e testimoniali degli elementi identitari dei paesaggi e degli insediamenti e dei manufatti storici;
4. garantire la mobilità preservando le risorse ambientali, prevedendo la razionalizzazione del sistema delle infrastrutture e migliorando la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto, con particolare riferimento alla valorizzazione della mobilità lenta;
5. delineare modelli di sviluppo economico sostenibile, preservando e recuperando le identità e le specificità territoriali, in un'ottica di innovazione e miglioramento della competitività, e

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>23 di 57</b>



promuovendo 'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mediante la messa a sistema delle risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari;

6. sostenere le identità culturali e la partecipazione, promuovendo l'inclusività sociale, valorizzandola percezione visiva e sociale del paesaggio e la salvaguardia del "paesaggio immateriale" e accrescendo la consapevolezza delle popolazioni nei confronti dei valori e delle criticità del paesaggio e delle conseguenze dei comportamenti collettivi e individuali sul paesaggio stesso.

Con riferimento all'integrazione del paesaggio nelle politiche di governo del territorio, risulta essenziale che il piano attivi processi di coordinamento con i settori regionali interessati, come ad esempio, oltre che per la pianificazione territoriale, per natura e ambiente, infrastrutture e trasporti, agricoltura, energia, turismo, cultura, affinché l'implementazione paesaggistica non si limiti a politiche espressamente dedicate al paesaggio, come se fosse un settore, ma ne completi la considerazione centrale come sistema degli habitat delle popolazioni. Nella pianificazione paesaggistica d'ambito è essenziale l'ascolto e l'apporto costruttivo da parte degli enti locali e territoriali. La Regione si fa carico di attivare nel processo di piano le opportune forme di raccordo con le amministrazioni interessate, nella convinzione che il recepimento della disciplina paesaggistica potrà essere efficace nella misura in cui sarà condiviso.

*Il progetto in esame:*

- *non risulta specificamente contemplato dal P.P.R.A.;*
- *risulta compatibile con gli obiettivi generali e specifici del P.P.R.A. in quanto non andrà a modificare il contesto paesaggistico in cui si inserisce, ne introdurrà elementi che modifichino lo skyline del sito produttivo.*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>24 di 57</b>

### II.2.2.3 Programma Regionale di Sviluppo della Regione Veneto (P.R.S.)

Il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) previsto dall'art. 8 della L.R. n. 35/2001 è l'atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività della Regione e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale.

Il P.R.S. vigente della Regione Veneto è stato approvato tramite la Legge Regionale n.5 del 9 marzo 2007.

L'obiettivo generale del Piano, in materia ambientale è quello di definire strategie e strumenti per il raggiungimento di uno sviluppo regionale sostenibile, con focus specifici su:



- atmosfera,
- industrie e grandi rischi,
- rifiuti,
- attività estrattive: le cave e le miniere,
- beni ambientali e paesaggio,
- tutela delle acque e Servizio idrico integrato,
- geologia: difesa del suolo, demanio idrico e gestione idraulica,
- protezione civile.

Il PRS attualmente in vigore considera il tema del paesaggio quale risorsa fondamentale per costruire uno sviluppo sostenibile per il territorio e data la peculiarità della tematica paesaggistica, trasversale a tutti gli aspetti di governo del territorio, a essa viene riconosciuta una posizione strategica nelle politiche regionali. In particolare, la programmazione regionale intende promuovere una valorizzazione complessiva delle risorse paesaggistico-ambientali anche attraverso la predisposizione e la redazione, d'intesa con il Ministero per i Beni e le attività culturali e gli Enti locali interessati, di studi e progetti-pilota per ambiti territoriali regionali di particolare interesse. In questo contesto la Regione, inoltre, dichiara il proprio impegno nell'attuazione di politiche di tutela e mantenimento della bio-diversità, di sensibilizzazione e divulgazione, di recepimento delle disposizioni comunitarie e nazionali, di formazione di operatori qualificati e di progettazione sperimentale per i beni ambientali.

Tra i progetti speciali citati dal P.R.S. si cita il Piano Direttore 2000 per la Laguna di Venezia, che prevede di abbattere i carichi di nutrienti sversati in laguna, ridurre le concentrazioni e attuare controlli attraverso il monitoraggio dei microinquinanti nell'acqua e garantire che la qualità dell'acqua del Bacino scolante sia compatibile con l'uso irriguo e con la vita dei pesci.

*In relazione all'analisi effettuata, il progetto in esame risulta compatibile con gli obiettivi generali e specifici del P.R.S. in quanto la modifica prevista introduce elementi di efficientamento nella produzione di vapore del sito e di sostenibilità delle attività, anche in relazione al rischio industriale.*



	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>25 di 57</b>

#### II.2.2.4 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Con il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), la Regione del Veneto individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, in applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni, Parte terza, e in conformità agli obiettivi e alle priorità d'intervento formulati dalle autorità di bacino.

Il Bacino di riferimento per l'area in esame è costituito dal Bacino scolante della Laguna Veneta, facente parte dell'area omogenea di protezione dell'inquinamento "Zona di pianura: zona tributaria della Laguna di Venezia".

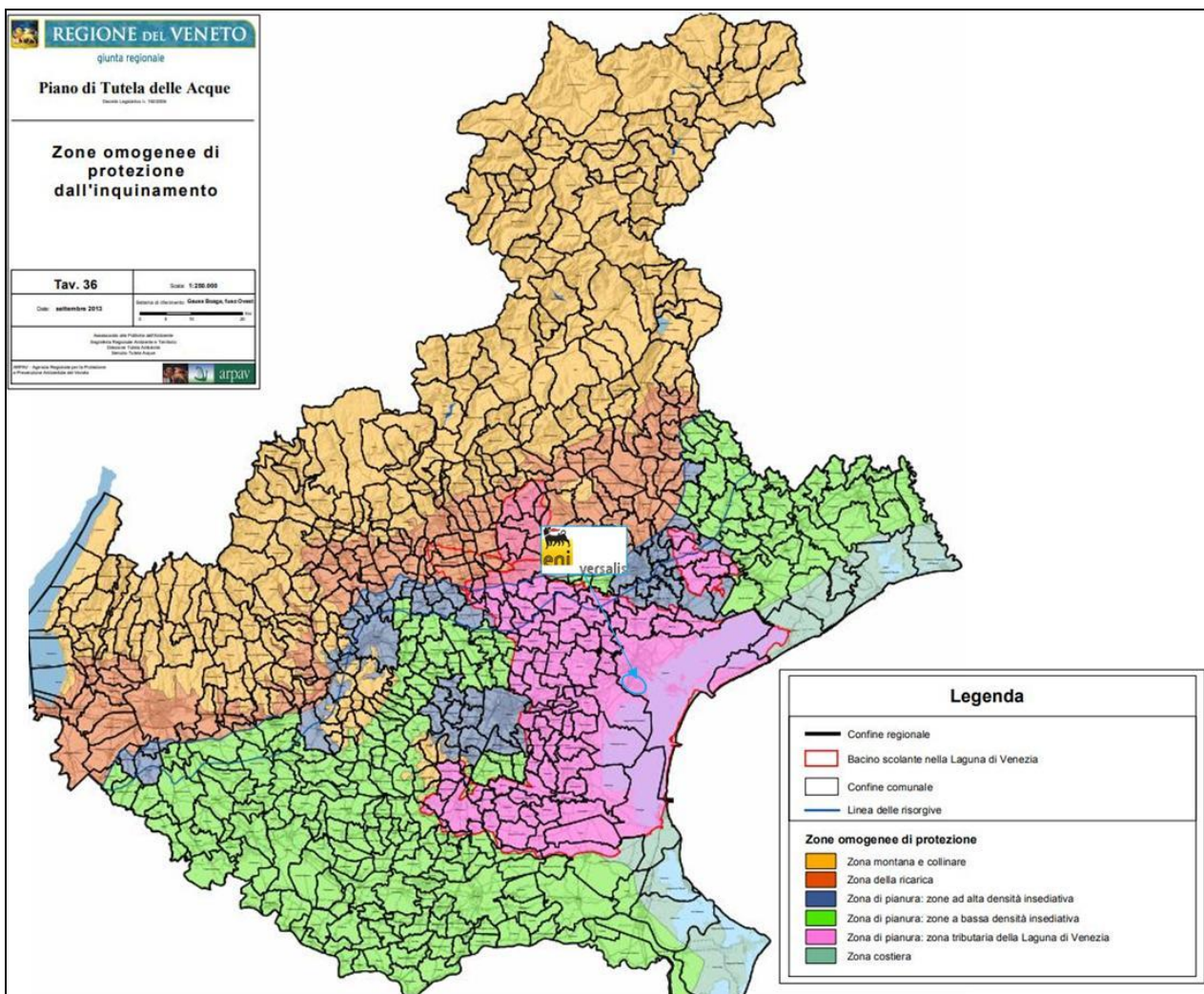




Figura II.5 - Zone omogenee di protezione dall'inquinamento P.T.A.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>26 di 57</b>

Alla luce delle analisi conoscitive, il PTA effettua una classificazione dello stato ecologico delle acque superficiali e dello stato ambientale dei corpi idrici sotterranei, determinando ulteriormente lo stato dei corpi idrici a specifica destinazione (acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque dolci idonee alla vita dei pesci, acque di balneazione) e fornendo, infine, alla scala regionale, una caratterizzazione integrata dei corsi d'acqua, ossia un quadro del loro stato ambientale complessivo, espresso attraverso indici di giudizio sintetico.

Il P.T.A: della Regione Veneto, le cui Norme Tecniche di Attuazione sono state emesse come allegato A3 della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05/01/2009 (ultimo aggiornamento del Luglio 2018) individua i corpi idrici regionali, distinguendoli in:

- corpi idrici sotterranei.
- corpi idrici superficiali, che comprendono i corsi d'acqua superficiali, i laghi naturali ed artificiali, le acque marino-costiere, le acque di transizione;

### **Stato chimico acque sotterranee**



La definizione dello stato chimico delle acque sotterranee si basa sul rispetto di norme di qualità, espresse attraverso concentrazioni limite, che vengono definite a livello europeo per nitrati e pesticidi (standard di qualità S.Q.), mentre per altri inquinanti i valori soglia (VS) adottati dall'Italia sono quelli definiti all'Allegato 3, tabella 3, DLgs 30/2009. Schematizzando, un corpo idrico sotterraneo è considerato in buono stato chimico:

- se i valori standard (SQ o VS) delle acque sotterranee non sono superati in nessun punto di monitoraggio, oppure
- se il valore per una norma di qualità (SQ o VS) delle acque sotterranee è superato in uno o più punti di monitoraggio---che comunque non devono rappresentare più del 20% dell'area totale o del volume del corpo idrico--- ma un'appropriate indagine dimostra che la capacità del corpo idrico sotterraneo di sostenere gli usi umani non è stata danneggiata in maniera significativa dall'inquinamento.

Sono sottoposti a monitoraggio e classificazione:

- i corpi idrici significativi ai sensi dell'Allegato 1 del D.lgs. n. 152/2006, Parte terza;
- i corpi idrici che, per il carico inquinante da essi convogliato, possono avere effetti su quelli significativi;
- c) i corpi idrici che hanno particolare interesse ambientale per le loro peculiarità naturalistiche o paesaggistiche o per particolari utilizzazioni in atto.

Nelle figura seguente viene riportato lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei della Provincia di Venezia, riferito all'anno 2017.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> 27 di 57

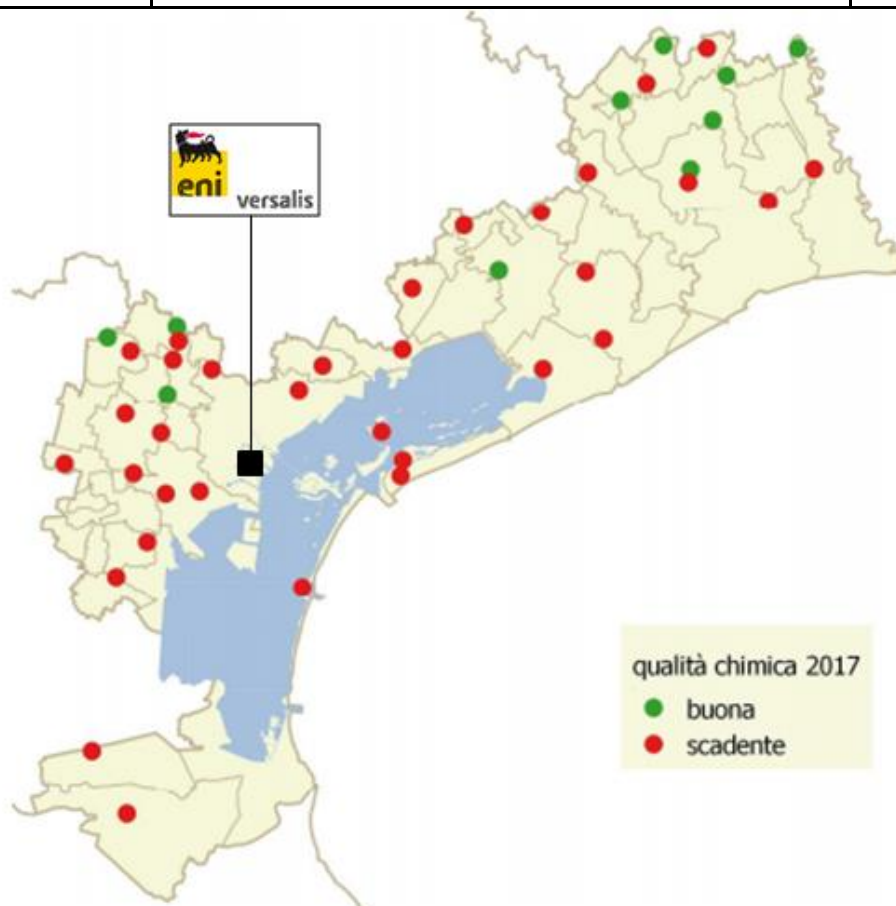




Figura II.6 - Stato chimico corpi idrici sotterranei dati 2010-2014 - P.T.A.

Si nota come la qualità chimica della maggioranza dei corpi idrici sotterranei della Provincia di Venezia, inclusi quelli più vicini all'area in esame, sia *Scadente*.

#### Classificazione qualitativa delle acque superficiali

Per il controllo delle acque superficiali, è attiva una rete di monitoraggio regionale la cui dislocazione territoriale è stata definita in funzione, principalmente, degli scarichi idrici originati dagli insediamenti urbani e produttivi. Per i corpi idrici superficiali è previsto che lo stato ambientale, espressione complessiva dello stato del corpo idrico, derivi dalla valutazione attribuita allo "stato ecologico" ed allo "stato chimico" del corpo idrico.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>28 di 57</b>

Lo stato ecologico è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici alle acque superficiali; alla sua definizione concorrono gli elementi biologici, gli elementi idromorfologici a sostegno degli elementi biologici, gli elementi fisico-chimici e chimici a sostegno degli elementi biologici.

Per la definizione dello stato chimico è stata predisposta a livello comunitario una lista di sostanze pericolose inquinanti indicate come prioritarie con i relativi standard di Qualità ambientale (SQA).

Lo stato ambientale di un corpo idrico sarà definito al termine del ciclo di monitoraggio come "buono" se sia lo "stato ecologico" e sia lo "stato chimico" sono risultati entrambi come "buono".

Il bacino idrografico di riferimento per lo Stabilimento VERSALIS è il Bacino "Lusore" che comprende, così come riportato nella seguente figura, due sottobacini:

- L1 - Lusore;
- L2 - Fognature di Marghera - Zona Industriale.

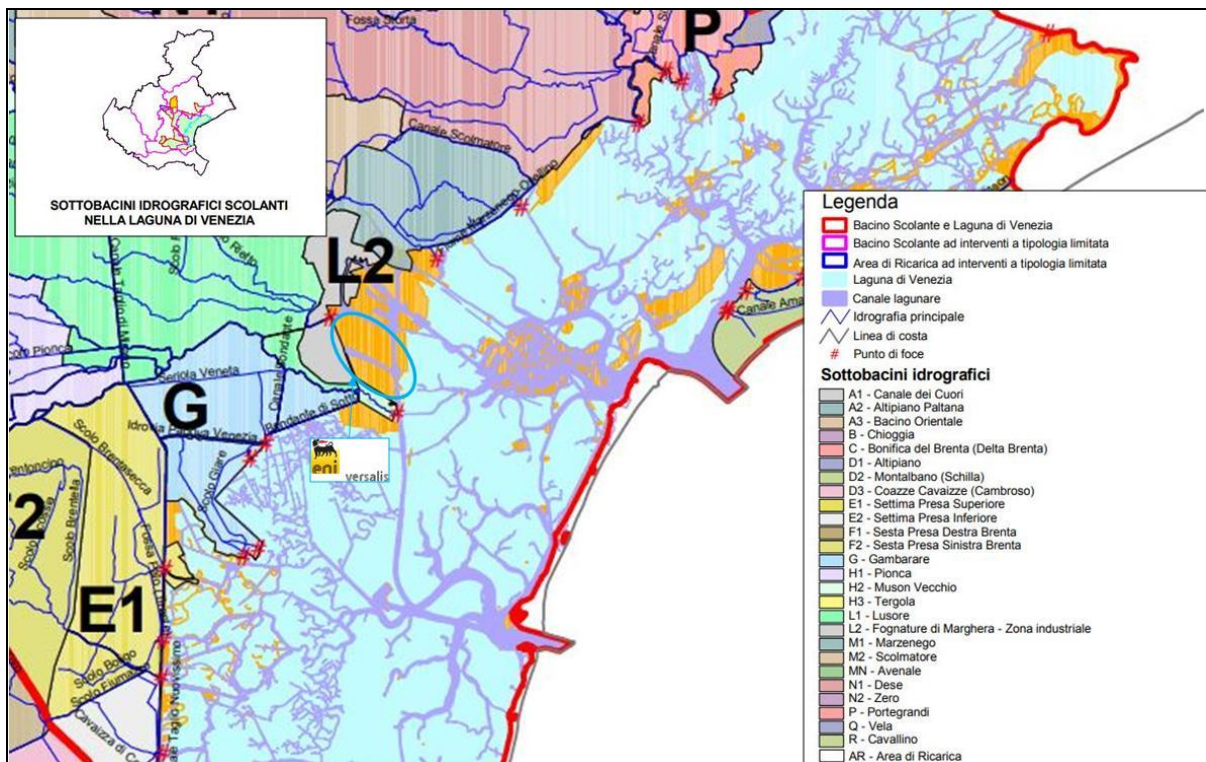




Figura II.7 - Sottobacini idrografici Bacino Scolante Laguna di Venezia

Nella figura sottostante si evidenzia come lo stato di qualità ambientale del Canale Lusore, in riferimento alla stazione nei pressi dello Stabilimento VERSALIS, risulti sufficiente in relazione allo stato ecologico, buon in relazione allo stato chimico e sufficiente in relazione a determinati inquinanti.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>29 di 57</b>

I dati sono riferiti ai report redatti dall'ARPAV per l'anno 2010-2012.

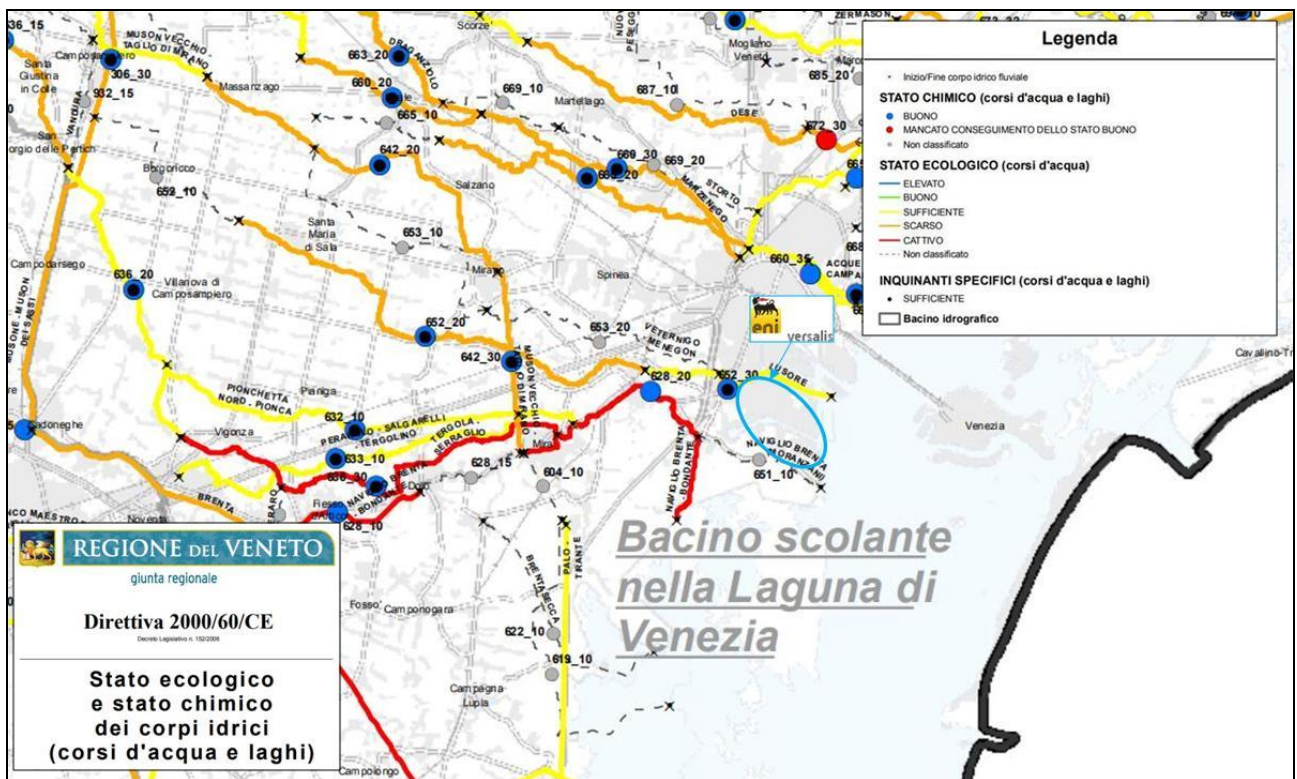




Figura II.8 - Stato di qualità dei corpi idrici superficiali significativi

Si evidenzia infine che il Bacino Scolante della Laguna di Venezia è considerato secondo il P.T.A. tra le aree a specifica tutela (Capo III), in quanto considerato tra:

- le aree sensibili,
- le Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola,
- le aree ad Alta vulnerabilità Intrinseca della falda freatica.

*Dall'analisi effettuata emerge che il progetto in esame non risulta in contrasto con quanto definito in materia di pianificazione per la tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico superficiale e sotterraneo della regione.*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>30 di 57</b>

### II.2.2.5 Piano Regionale Dei Trasporti (P.R.T.)



Il 1° Piano Regionale dei Trasporti (PRT), è stato approvato nel 1990. Il 2° PRT è stato adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1671 del 5 luglio 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 73 del 2 agosto 2005. Con Deliberazione n. 997 del 6 luglio 2018, la Giunta Regionale ha dato avvio alle attività di redazione di un nuovo Piano Regionale dei Trasporti. Il Piano dovrà tenere conto delle competenze Amministrative della Regione rapportandole a quelle dello Stato, dei Comuni e delle Città Metropolitane, con l'obiettivo di creare un assetto coerente delle politiche che disciplinano i molteplici aspetti del settore trasportistico (infrastrutture, organizzazione dei servizi, disciplina dei sistemi multimodali sia per viaggiatori che per merci). Il fine è quello di perseguire una visione unitaria e condivisa, promuovendo un sistema di mobilità sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale.

Naturalmente il nuovo PRT si colloca nel contesto normativo regionale vigente, seguendo le modalità previste dalla Legge regionale n. 25/98, che prevede sia la procedura per la formazione del Piano (art. 12) che la sua modalità approvativa a cura del Consiglio regionale (art. 11). Nel pieno rispetto dei dettami previsti dalla norma, il nuovo Piano intende caratterizzarsi quale strumento adatto agli stimoli e alla dinamicità della società e dell'economia veneta, stabilendo strategie ed azioni con obiettivi misurabili, oltre a meccanismi di adeguamento delle politiche sui trasporti in grado di pianificare e governare i processi. Il PRT individua nel comprensorio industriale costiero di Porto Marghera la più grande area portuale-industriale dell'Italia settentrionale, un'importante risorsa per il Veneto, ma anche per l'intero paese poiché rappresenta il tratto di costa mediterranea più vicina al Centro Europa, che può candidarsi a giocare un ruolo di rilievo nel panorama internazionale del Sud-Est europeo in alternativa ai porti del Nord-Europa nel servire da Sud il continente, soprattutto nelle sue relazioni con il sud-est asiatico.

La visione auspicata del Veneto ha permesso di individuare gli obiettivi generali da perseguire con il nuovo Piano Regionale dei Trasporti 2030, che sono sintetizzabili in:

- Connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, per la crescita sostenibile dell'economia regionale;
- Potenziare la mobilità regionale, per un Veneto di cittadini equamente connessi;
- Promuovere la mobilità per il consolidamento e lo sviluppo del turismo in Veneto;
- Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- Accrescere la sicurezza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto;
- Promuovere il Veneto come living lab per nuove tecnologie e paradigmi di mobilità;
- Efficientare la spesa pubblica per i trasporti e mobilitare capitali privati;
- Sviluppare una nuova governance integrata della mobilità regionale.

*In relazione all'analisi effettuata, il progetto in esame risulta compatibile con gli obiettivi generali e specifici del P.R.T..*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>31 di 57</b>

### II.2.2.6 Piano di Assetto idrogeologico (P.A.I.)

Con DGR n. 401 del 31 marzo 2015, è stato approvato il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Idrografico Scolante nella Laguna di Venezia.

Il Piano contiene:



- l'individuazione e perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica;
- la perimetrazione delle aree a rischio idraulico;
- le opportune indicazioni relative a tipologia e programmazione preliminare degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di pericolosità;
- le norme di attuazione e le prescrizioni per le aree di pericolosità idraulica.

Il presente Piano è costituito dai seguenti elaborati:

- relazione generale che definisce il sistema delle conoscenze del bacino e le metodologie utilizzate, illustra le analisi effettuate e riporta infine il quadro riepilogativo degli interventi strutturali di difesa con l'indicazione dei relativi costi stimati;
- cartografia che individua, con diversa gradazione di intensità, le condizioni di pericolosità idraulica nonché le aree a rischio idraulico secondo la definizione data dal D.P.C.M. 29 settembre 1998;
- norme di attuazione che regolamenta l'uso del territorio e fornisce indicazioni e criteri per la pianificazione urbanistica di livello comunale e provinciale.

Il Piano persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geologico, attraverso il ripristino degli equilibri idraulici, geologici ed ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni.

Dall'analisi dello stralcio della cartografia della Pericolosità idraulica e geomorfologica del bacino scolante nella Laguna di Venezia, di cui si riporta un estratto relativo all'area di intervento in figura seguente, si evince che le aree interessate dagli interventi in progetto risultano essere in parte comprese all'interno delle aree a pericolosità moderata P1 disciplinate dal PAI stesso.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>32 di 57</b>

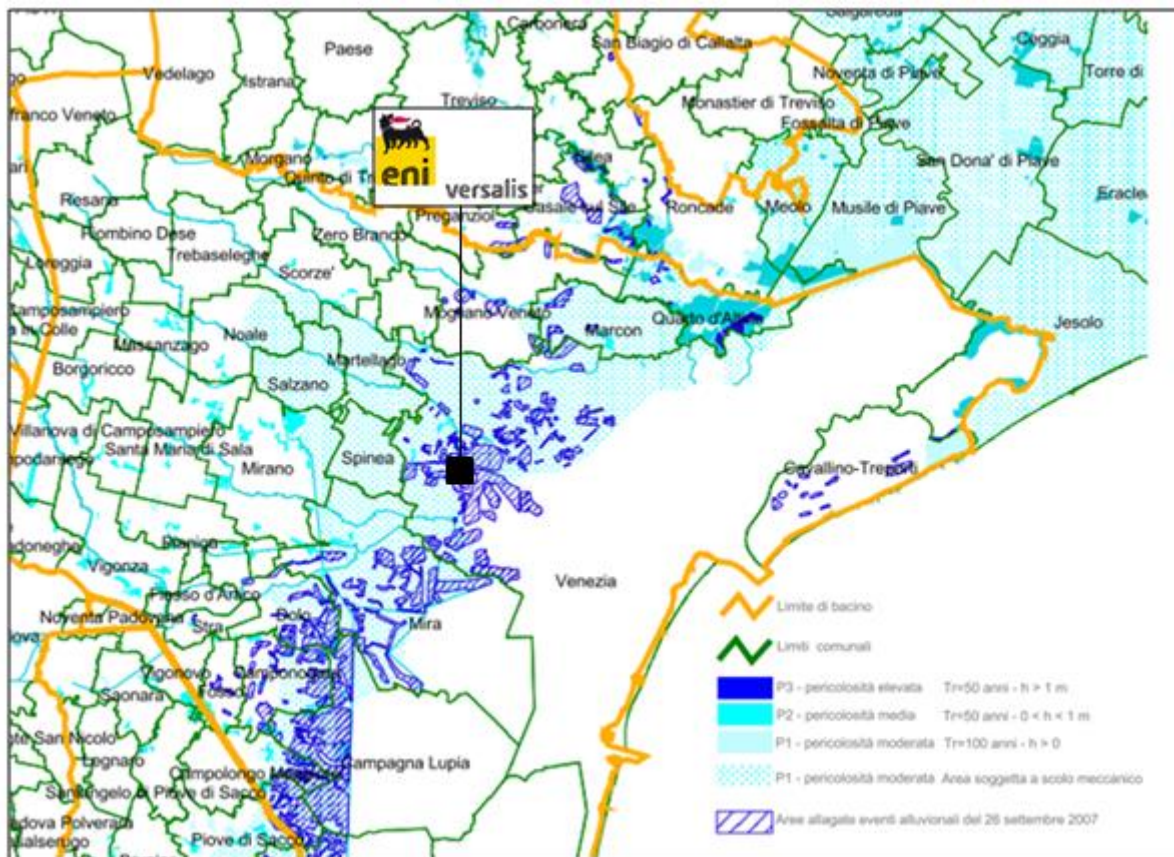




Figura II.9 - Stralcio della cartografia di PAI con identificazione delle aree a rischio di pericolosità idraulica

L'articolo 13 delle NTA afferma che: "Nelle aree classificate a pericolosità moderata – P1 spetta agli strumenti urbanistici comunali e provinciali ed ai piani di settore regionali prevedere e disciplinare, nel rispetto dei criteri e indicazioni generali del presente Piano, l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuovi impianti e infrastrutture, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente."

*Dall'analisi effettuata emerge che il progetto in esame non risulta in contrasto con quanto definito dal P.A.I. non introducendo elementi di rischio idrogeologico aggiuntivo, ma si integra all'interno dell'impianto di cracking esistente.*



	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>33 di 57</b>

### II.2.2.7 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

Con Delibera n.1 del 03/03/2016 è stato approvato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (P.G.R.A.).

Il P.G.R.A. risulta così articolato:

N.1 volumi: Relazione di Piano, comprensiva di:

- ALLEGATO I – Elementi tecnici di riferimento nell'impostazione del Piano
- ALLEGATO II – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Provincia Autonoma di Trento
- ALLEGATO III - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Provincia Autonoma di Bolzano
- ALLEGATO IV – Schede interventi
- ALLEGATO V – Tabelloni delle misure di piano

N.3 volumi: Mappe di allagabilità e di rischio (ALLEGATO VI)

1 volumi costituito da:



- ALLEGATO VII – Rapporto ambientale
- ALLEGATO VIII – Elementi di supporto alla VINCA

I principali obiettivi del PGRA sono:

- riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana;
- riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente;
- riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per il patrimonio culturale;
- riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per le attività economiche.



E' stato ritenuto, infatti, che nei quattro obiettivi siano ampiamente rappresentabili e riconoscibili i diversi aspetti inerenti ai corrispondenti beni esposti. Con riguardo ai possibili contenuti da assegnare agli obiettivi sopraccitati e che conducono alla tutela dei rispettivi beni esposti, si riportano alcune specificazioni per i singoli obiettivi:

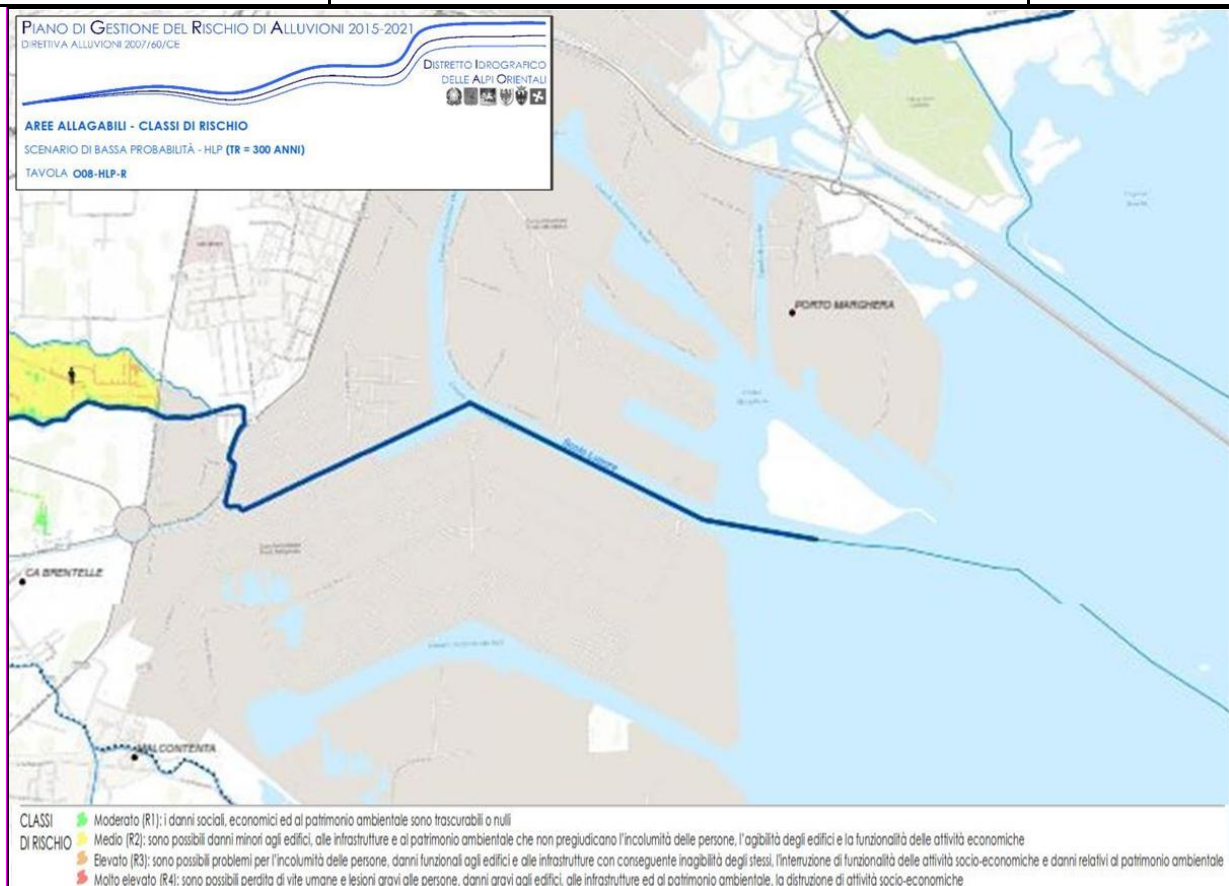
- tutela della salute umana:
  - tutela della salute da impatti diretti o indiretti, quali potrebbero derivare dall'inquinamento o interruzione dei servizi legati alla fornitura di acqua;
  - tutela delle comunità dalle conseguenze negative, come ad esempio gli impatti negativi sulla governance locale, interventi di emergenza, istruzione, sanità e servizi sociali (come gli ospedali);

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>34 di 57</b>

- tutela dell'ambiente:
  - tutela delle aree protette/corpi idrici (rete natura 2000, acque potabili, zone balneabili) dalle conseguenze permanenti o di lunga durata delle alluvioni;
  - tutela dall'inquinamento provocato in conseguenza dell'interessamento da parte di alluvioni di fonti industriali (EPRTR o SEVESO), puntuali o diffuse anche con riferimento alle aree antropizzate;
  - altri potenziali impatti ambientali negativi permanenti o di lunga durata, come quelli sul suolo, biodiversità, flora e fauna, ecc;
- tutela del patrimonio culturale:
  - tutela dei beni archeologici, architettonici e storico artistici (ad esempio monumenti e aree archeologiche, musei, biblioteche, luoghi di culto, depositi di beni culturali, immobili dichiarati di interesse culturale o contenitori di beni culturali) e dei beni paesaggistici (in particolare ville, giardini e parchi non tutelati dalle disposizioni della parte II del D.lgs. 42/2004, che si distinguono per la loro non comune bellezza, centri e nuclei storici, zone di interesse archeologico) dalle conseguenze negative permanenti o a lungo termine causate dall'acqua;
- tutela delle attività economiche:
  - tutela della proprietà dalle conseguenze negative delle alluvioni (comprese anche le abitazioni);
  - tutela delle infrastrutture (reti stradali, elettriche, acquedottistiche, telecomunicazioni, ecc);
  - tutela delle attività agricole (allevamenti e coltivazioni), selvicolturali, e di pesca;
  - tutela delle altre attività economiche come servizi ed altre fonti di occupazione.



Secondo quanto riportato nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA ed. 2016) predisposto dal Distretto idrografico delle Alpi Orientali, la zona di Porto Marghera, occupata dallo stabilimento VERSALIS, non risulta classificata a rischio, essendo fuori dalle perimetrazioni di pericolosità idraulica individuate in considerazione dei vari tempi di ritorno così come evidenziato dalla seguente figura. (tavola O08).

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>35 di 57</b>



**Figura II.10 - Rischio Alluvione (Tr 300 anni) per l'area prossima allo Stabilimento VERSALIS - P.G.R.A.**

*Analogamente alla precedente analisi, il progetto in esame risulta compatibile con quanto definito dal P.G.R.A..*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>36 di 57</b>



### II.2.2.8 RETE NATURA 2000

Al fine di conservare gli elementi della biodiversità più significativi l'Unione Europea sin dal 1992, con la Conferenza Mondiale sulla Biodiversità di Rio de Janeiro, si è posta l'obiettivo di creare una rete di aree naturali ricadenti sul suo territorio, denominata Rete "Natura 2000"; per realizzare tale obiettivo strategico il Parlamento Europeo, il 21 maggio 1992, ha approvato la Direttiva "Habitat" n.92/43/CEE, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" attraverso la quale è stato definito l'iter per l'individuazione, su tutto il territorio europeo, di una rete ecologica europea di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), comprendente anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), queste ultime già previste dalla Direttiva Uccelli n.79/409/CEE concernente la "Conservazione degli uccelli selvatici". La Direttiva Habitat, prevede che per ogni sito siano obbligatoriamente approvate specifiche Misure di conservazione ed eventualmente anche dei Piani di gestione e che siano, altresì, attuate azioni di monitoraggio delle dinamiche connesse ai livelli di biodiversità in essi presenti.

La Direttiva è stata recepita in Italia nel 1997 attraverso il D.P.R n. 357. del 8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

A livello regionale, per il Veneto, ci sono complessivamente 128 siti di rete Natura 2000, con 67 ZPS e 102 SIC variamente sovrapposti; gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza sono disciplinati con la D.G.R. n. 1400/2017.

Nella figura seguente si riporta un estratto delle mappe dei Siti della rete Natura 2000 della Regione Veneto.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>37 di 57</b>

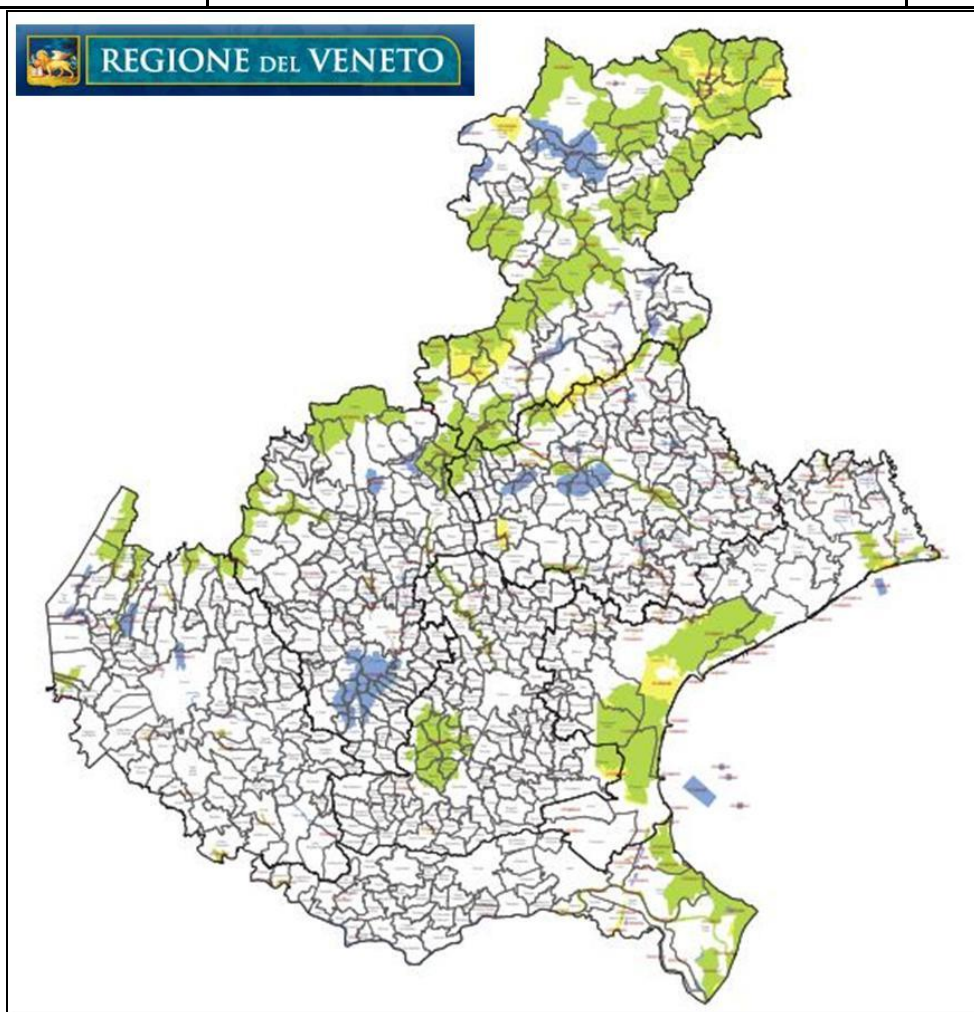


Figura II.11 - Siti Rete Natura 2000 della Regione Veneto

L'area di studio dista alcuni chilometri dai Siti della Rete "Natura 2000" più prossimi.

Nella tabella seguente sono riportati i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) più vicine allo stabilimento

Siti Natura 2000		
Codice identificativo	Denominazione	Distanza del Sito dall'area di intervento
ZPS IT3250046	Laguna di Venezia	1.600 m
SIC IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	3.000 m
SIC IT3250031	Laguna superiore di Venezia	4.000 m





	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>38 di 57</b>

Tabella II.3 - Siti Natura 2000 più prossimi allo Stabilimento VERSALIS



Figura II.12 - Siti Natura 2000 più prossimi allo Stabilimento VERSALIS

*Dall'analisi effettuata emerge che il progetto in esame risulta compatibile con quanto definito dalla Rete Natura 2000 in quanto, anche in relazione all'analisi effettuata nel quadro di riferimento ambientale, non produce modifiche alle interazioni del sito con le aree protette censite.*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>39 di 57</b>

### II.2.2.9 Piano regionale di Qualità dell'Aria

Nel BUR n. 44 del 10 maggio 2016 è stata pubblicata la deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016 con la quale Il Consiglio regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

L'obiettivo generale persegue il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale a tutela della salute umana e della vegetazione, rappresentando lo scopo ultimo dell'azione in tema di inquinamento atmosferico. Dall'obiettivo generale discendono gli obiettivi strategici, specifici e operativi, mentre gli obiettivi trasversali costituiscono le linee comuni a tutti gli obiettivi.

Gli obiettivi strategici prendono spunto dalle situazioni di superamento, per taluni inquinanti atmosferici, dei rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie indicati nel Decreto Legislativo n. 155 del 13 agosto 2010 di attuazione della Direttiva 2008/50/CE, in riferimento a zone o ad aree di superamento individuate sul territorio regionale. Gli obiettivi strategici sono i seguenti:



1. Raggiungimento del valore limite annuale e giornaliero per il PM10;
2. Raggiungimento del valore limite annuale per il PM2.5;
3. Raggiungimento del valore limite annuale per il biossido di azoto NO2;
4. Conseguimento del valore obiettivo e dell'obiettivo a lungo termine per l'ozono O3;
5. Conseguimento del valore obiettivo per il benzo(a)pirene;
6. Contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

In ottemperanza alle indicazioni del D. Lgs. 155/2010, sono state individuate in via preliminare le zone classificate come agglomerato dall'art. 2:

“Agglomerato: zona costituita da un'area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci, avente una popolazione superiore a 250.000 abitanti”.

Nel Veneto sono stati individuati 5 agglomerati, ciascuno costituito dal rispettivo Comune Capoluogo di provincia, dai Comuni contermini e dai Comuni limitrofi connessi ai precedenti sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci. Gli agglomerati sono stati denominati come segue:

- Agglomerato Venezia: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- Agglomerato Treviso: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>40 di 57</b>

- Agglomerato Padova: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (Pati) della Comunità Metropolitana di Padova;
- Agglomerato Vicenza: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto industriale della concia delle pelli;
- Agglomerato Verona: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nell'area metropolitana definita dal Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il progetto in esame risulta essere compreso nell'agglomerato di Venezia.

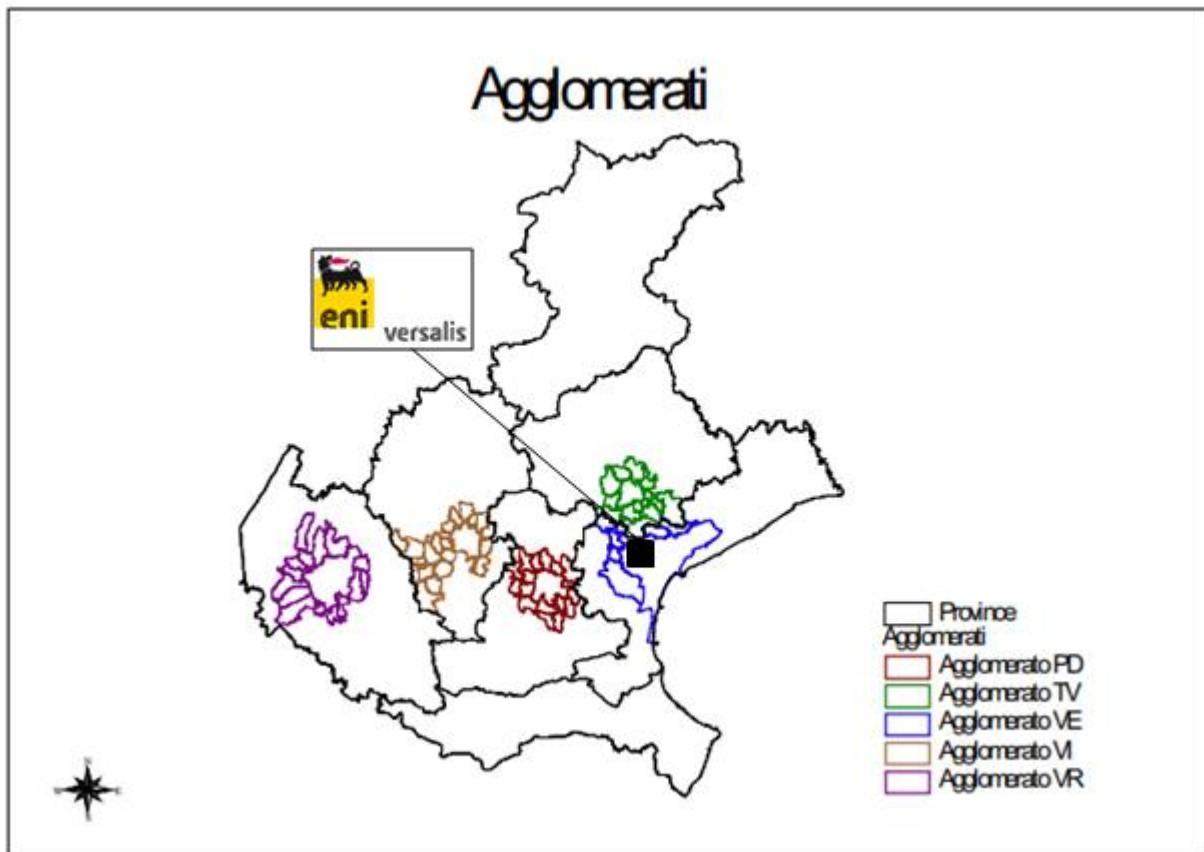




Figura II.13 – Agglomerati della regione Veneto

In riferimento all'Allegato A "Documento di Piano" del Piano Regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera al capito 6, paragrafo 6.2.5 "Contenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica", vengono di seguito riportate le linee programmatiche nazionali per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e le relative azioni specifiche.



	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>41 di 57</b>



Linee Programmatiche			
A5 - Contenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica			
Codifica e Descrizione delle Azioni	OT	OS	BP
L'adozione delle BAT o BREF di settore nella quasi totalità dei casi ha consentito il raggiungimento di standard emissivi molto ambiziosi. Dunque, si ritiene che l'unica strada per abbassare il contributo industriale o dei grandi impianti di produzione energetica, sia quello di verificare l'attuazione delle prescrizione AIA ed aggiornando le stesse secondo il calendario previsto	3	1	2
Alle azioni di continuo aggiornamento ed adattamento delle emissioni alle BAT più ambiziose, deve essere affiancato un programma di monitoraggio che segua nel tempo questo tipo di contributi anche tenendo in considerazione i possibili impatti sullo stato di salute della popolazione esposta.	2	3	2
La tipologia dei grandi impianti industriali e di produzione energetica richiede una costante informazione al pubblico circa gli obiettivi programmati e quelli realizzati attraverso un'informazione tecnica completa e rigorosa a livello Nazionale e locale	3	1	2
Incentivare e promuovere la diffusione di tecnologie "elettriche" per il trasporto e per il riscaldamento civile mediante l'impiego di pompe di calore utilizzando energia elettrica prodotta con tecnologie sostenibili in quanto la misura limiterebbe l'inquinamento nei centri urbani emesso a basa quota. In questo ambito è opportuno anche incentivare il teleriscaldamento, in particolare per i nuovi insediamenti	4	1	1

Tabella II.4 – Linee Programmatiche

Azioni specifiche			
A5 - Contenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica			
Codifica e Descrizione delle Azioni	Modalità di adozione	Calendario adozione	Risorse economiche
<b>A5.1</b> L'adozione delle BAT o BREF di settore nella quasi totalità dei casi ha consentito il raggiungimento di standard emissivi molto ambiziosi. E' necessario imporre la progettazione e le scadenze per l'installazione di sistemi di abbattimento in linea con le BAT durante la fase istruttoria dei processi autorizzativi AIA .	DGR	All'approvazione del piano	Non rilevanti
<b>A5.2</b> Implementazione dei controlli e delle ispezioni nelle aziende autorizzate alle emissioni in atmosfera, in primo luogo a quelle autorizzate con AIA al fine di verificare l'installazione e il corretto funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera. Inserimento nei PMC (Piani di monitoraggio e controllo) di controlli specifici per la corretta gestione degli impianti di abbattimento delle emissioni.	DGR	Entro 6 mesi dall'approvazione del piano	Non rilevanti

Tabella II.5 – Azioni specifiche

*Il progetto in esame risulta coerente con quanto definito dalla Regione Veneto in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria in quanto la realizzazione stessa dell'impianto non prevede impatti significativi sull'attuale quadro della qualità dell'aria, come dettagliato nel quadro di riferimento progettuale.*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>42 di 57</b>

## II.2.3 PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

### II.2.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il P.T.C.P. della Provincia di Venezia è stato approvato dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010.

Il P.T.C.P. individua i vincoli e la pianificazione di scala regionale, sintetizza le condizioni di fragilità del territorio, le soglie di disponibilità, il rischio per gli insediamenti e per l'ambiente, e le condizioni di criticità. Inoltre rappresenta gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio in riferimento al Sistema Ambientale, al sistema insediativo e infrastrutturale e al sistema del paesaggio.



#### Sistema delle aree di interesse ambientale

Il territorio provinciale è caratterizzato dalla presenza di numerose aree di interesse ambientale; Il P.T.C.P., nel fare proprie le disposizioni della pianificazione sovraordinata e per dare applicazione alle vigenti normative, definisce i seguenti obiettivi generali da perseguire in riferimento a dette aree:

- favorire la tutela e il rafforzamento della biodiversità;
- integrare le aree nel sistema reticolare ambientale.



Le aree di interesse naturalistico assoggettate a specifiche disposizioni normative sono le seguenti:

- Parchi e Riserve regionali, Ambiti naturalistici di livello regionale e sistema naturalistico dell'Adige (art. 20 delle NTA) in relazione ai quali il P.T.R.C. vigente individua le zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico e, in attuazione dell'ultimo comma dell'art. 34 del P.T.C.P. definisce le modalità di tutela e valorizzazione del sistema naturalistico dell'Adige.
- Rete Natura 2000 (art. 22) per la quale il P.T.C.P. fa propri gli obiettivi di salvaguardia naturalistica derivanti dalle Direttive UE e recepisce i vincoli riguardanti i siti (SIC o ZPS) interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele.
- Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali (art. 23). Il P.T.C.P. assume gli obiettivi di tutela e salvaguardia di cui all' articolo 35 delle NTA del PTRC per le aree della Laguna di Caorle, Valle Altanea, e Valli e Pineta di Bibione, Foce dell'Adige e Bosco di Lison.
- Zone umide (art. 26 delle NTA) individuate come zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico riconoscendone gli aspetti morfologici, idrologici, idraulici e floro-faunistici. Il P.T.C.P.
- Altre aree di interesse ambientale (art. 24 delle NTA) e macchie boscate, elementi arboreo/arbustivi lineari, vegetazione arboreo/arbustivo perfluviale di rilevanza ecologica (art. 29

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>43 di 57</b>

delle NTA), elementi che costituiscono componenti naturali da tutelare per il loro intrinseco valore e da considerare in relazione alle complessive esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio tra cui: biotopi, geositi, macchie boscate, elementi arboreo/arbustivi lineari, vegetazione arboreo/arbustivo perifluviale di rilevanza ecologica, dune e dune spianate che non siano interessate da urbanizzazioni o previsioni di urbanizzazione.

- Fasce di tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici e "segni ordinatori" (art. 25) per i quali il P.T.C.P. assume gli obiettivi di conservazione e salvaguardia dei corsi d'acqua e dei bacini idrici anche minori riconoscendo che tali elementi rivestono rilevanza strutturale per l'assetto ambientale e idrogeologico del territorio provinciale.
- Aree umide di origine antropica (Art. 27.). Il P.T.C.P. riconosce la rilevanza per l'assetto ambientale e idrogeologico del territorio provinciale delle aree umide di origine antropica formatesi in esito ad attività ora concluse e dismesse di sfruttamento delle risorse del suolo e del sottosuolo e persegue l'obiettivo di conservazione e salvaguardia dell'area umida nella sua consistenza geomorfologia e dei suoi caratteri ambientali.
- Reti ecologiche (Art. 28): Il P.T.C.P. identifica la struttura della rete ecologica di area vasta e la rete ecologica provinciale. La rete ecologica di area vasta è strutturata nei seguenti elementi:
  - Aree nucleo o Gangli primari: aree ad alta naturalità che sono già, o possono essere, soggette a regime di protezione (siti della Rete Natura 2000, Parchi e Riserve regionali)
  - Aree di connessione naturalistica: aree attorno alle aree ad alta naturalità al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat
  - Corridoi ecologici: corsi d'acqua principali e secondari e aree di pertinenza fluviale con valore ecologico attuale o potenziale.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>44 di 57</b>

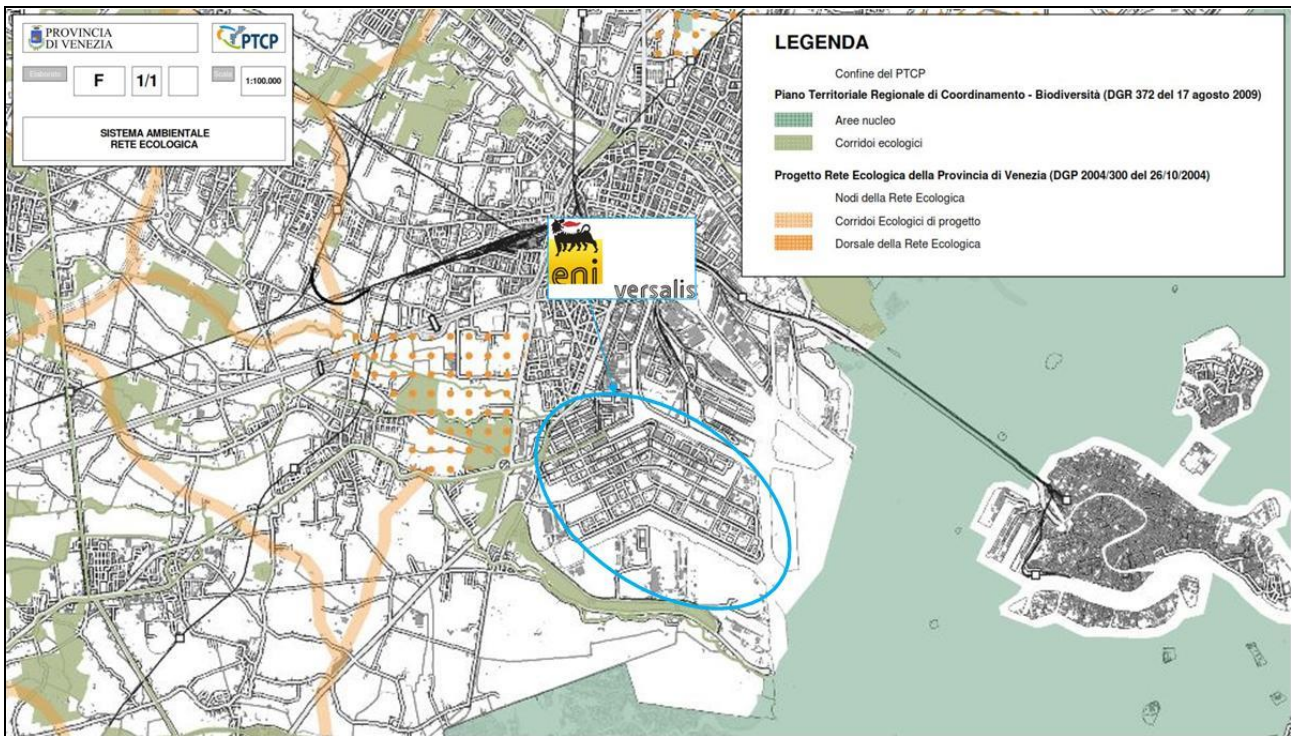




Figura II.14 - Rete Ecologica P.T.C.P.

### Sistema insediativo e infrastrutturale

La pianificazione provinciale per il governo del territorio in riferimento al sistema insediativo e infrastrutturale

- individua gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agro-forestale e dell'agricoltura specializzata in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale;
- perimetra i centri storici, individua le ville venete e i complessi e gli edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze e i contesti figurativi;
- indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture, le attrezzature, gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale;
- formula i criteri per la valorizzazione dei distretti produttivi di cui alla legge regionale 4 aprile 2003, n. 8 "Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale";
- individua, sulla base dei criteri di cui all'articolo 24, comma 1, lettera g), gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico-ricettivi e delle grandi strutture di vendita;

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>45 di 57</b>

- individua gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni ai sensi dell'articolo.



Tra gli obiettivi principali si riportano i seguenti, in riferimento specifico al Polo industriale di Porto Marghera ed alla Laguna di Venezia.

- Tutelare il sistema lagunare con politiche di potenziamento e di qualificazione ambientale delle aree di confine, del bacino scolante e delle relazioni con il sistema urbano coinvolto.
- Promuovere il sistema economico provinciale attraverso i distretti produttivi e la riqualificazione di Porto Marghera, con una politica di pieno utilizzo (ottimizzazione) delle aree esistenti e di adeguamento ai nuovi modelli produttivi e di distribuzione. La promozione del sistema economico provinciale viene attuata, dal punto di vista pianificatorio, prevedendo dei poli produttivi che mirano a razionalizzare il tessuto insediativo che negli ultimi anni si è sviluppato senza criterio. I fattori di crescita vengono quindi in primis predisposti attraverso una pianificazione che mira a rafforzare delle realtà consolidate e che, a scala territoriale, possano raccogliere funzioni, servizi ed un'adeguata accessibilità soprattutto nei confronti degli assi infrastrutturali strategici (Corridoio V e Romea commerciale in particolare).

### Sistema del paesaggio

I vari tipi di paesaggio, che caratterizzano il territorio della provincia di Venezia si possono riassumere in questi quattro macro sistemi:

- Paesaggio storico culturale: possiamo identificare la presenza di vari tipi di città, evidenziati nella tavola con simbologia un rettangolo o un cerchio, che per le loro caratteristiche storico, culturali e ambientali sono suddivise in città costiera, città lagunare, città murata e città fluviale. Tra le città costiere preesistenti al boom turistico degli anni '50-'60, troviamo i centri di Caorle, del Lido di Venezia, di Malamocco e di Pellestrina. Mentre nella laguna di Venezia, si trovano degli esempi di città lagunare, tra i quali la città stessa di Venezia, il centro storico di Chioggia e le isole minori tra cui Murano, Burano e Torcello.
- Paesaggio delle colture tipiche: si ritrovano anche degli elementi naturali, tra cui macchie boscate, residui costieri, dune, valli lagunari. Mentre l'uso del territorio agricolo, identificato come paesaggio rurale, evidenziato sempre con tematismo areale, ha portato, per le diverse vocazioni, a sovrapporre al medesimo tematismo, la grafia del paesaggio intensivo della bonifica e del paesaggio dei campi chiusi.
- Sistemi storico culturali: identificati come tracciati storici, sistemi dei fiumi principali e siti di interesse archeologico. Tra i tracciati storici, si evidenziano la riviera del Brenta, la Milanese e il Terraglio, elementi importanti per la presenza di ville e giardini storici. Per il sistema dei fiumi principali si evidenziano i principali fiumi, che caratterizzano il paesaggio. Nel territorio provinciale vi sono dei siti archeologici di notevole importanza, tra cui Altino, Concordia Sagittaria, Jesolo e

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>46 di 57</b>

Lova. E' da rilevare che anche il sistema delle strade romane dell'agrocenturiato, rappresenta un valido esempio di paesaggio di archeologia, di cui si ha ancora oggi la percezione.

- Elementi storico culturali: rappresentati da fortificazioni, fari, mulini, casoni, ville venete e in particolare si sono localizzate le opere e/o interventi di Andrea Palladio, che fanno parte ed elementi di unione di tutti i sistemi del paesaggi sopradescritti.

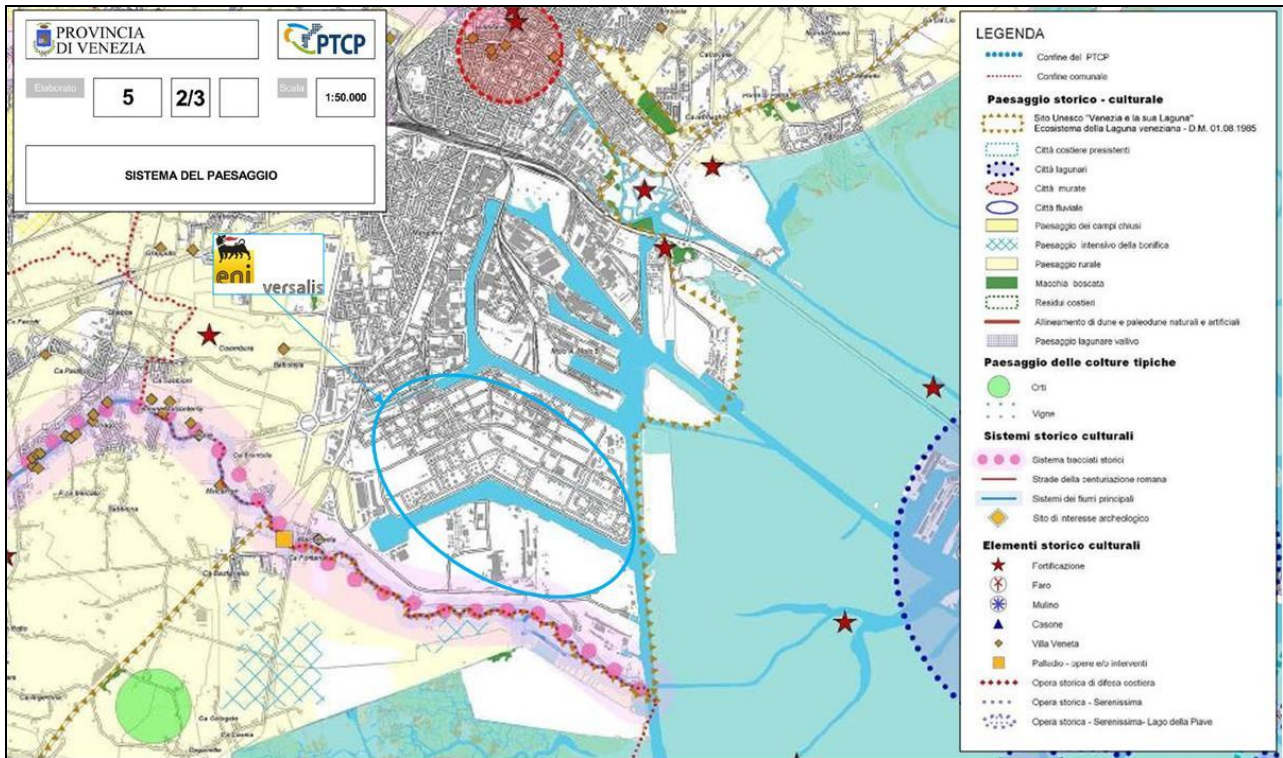




Figura II.15 - Sistema del Paesaggio P.T.C.P.

*Dall'analisi effettuata emerge che il progetto in esame risulta compatibile con quanto definito dal P.T.C.P.. In particolare il progetto non introdurrà alcuna modifica né alla componente insediativa, integrandosi nell'impianto esistente, né alla componente paesaggio, non modificando lo skyline del sito industriale.*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>47 di 57</b>

## II.2.4 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

### II.2.4.1 Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.)

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) disciplina, con riferimento all'intero territorio comunale, l'uso del suolo e le sue trasformazioni ed utilizzazioni urbanistiche ed edilizie, ancorché non soggette a preventiva verifica ed all'ottenimento di titolo abilitativo. Il P.R.G. detta e definisce le prescrizioni speciali nonché i vincoli e -in genere- le cautele necessarie a garantire la tutela dell'ambiente e delle sue risorse naturali, il recupero ed il positivo riuso del patrimonio edilizio nonché l'adeguata attrezzatura del territorio comunale a mezzo di servizi, di spazi e di impianti pubblici e di uso pubblico nonché di infrastrutture urbanizzative.

Il P.R.G. individua infine -anche a mezzo di fasce di rispetto- le zone nelle quali l'uso del suolo e le sue trasformazioni urbanistiche ed edilizie sono limitate al fine di garantire il rispetto di specifiche esigenze di tutela di particolari valori (ambientali, storici, artistici o monumentali, di morfologia urbana e/o del paesaggio), di particolari risorse (falda idrica), di particolari impianti od infrastrutture (quali cimiteri, sedi stradali, linee ferroviarie, elettrodotti, oleodotti, reti dei servizi di urbanizzazione). Quando detta tutela è perseguita anche da altre disposizioni legislative speciali, queste ultime -se più restrittive circa l'uso del suolo e le sue trasformazioni e se comportanti un più vasto ambito di rispetto- prevalgono sul P.R.G..



Dal punto di vista urbanistico, la zona industriale di Porto Marghera è disciplinata da un' apposita Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, all'interno della quale tale area risulta classificata come "Zona industriale portuale di completamento (D1.1a)".

Tale zona ha, quali destinazioni principali:

- industriale e industriale - portuale,
- industriale di produzione e di distribuzione dell'energia,
- industriale per interscambio modale e per movimentazione delle merci con trattamento e/o manipolazione delle merci stesse e - quindi - con esclusione dell'insediamento di attività limitate al mero deposito, tra diverse fasi di trasporto, di merci già pronte per la commercializzazione;
- artigianale produttivo;

e quali destinazioni compatibili:

- commerciale,
- direzionale,
- ricettiva annessa alle attività produttive,
- artigianale di servizio,
- residenziale di servizio
- impianti tecnologici,
- impianti per la protezione civile,
- impianti ferroviari,

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>48 di 57</b>



- parcheggi pubblici,
- opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Sono escluse:

- industrie insalubri di prima classe ai sensi dell' art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie;
- tutte le attività basate sulla produzione, lavorazione, e stoccaggio di sostanze cancerogene.

*Dall'analisi effettuata emerge che il progetto in esame risulta compatibile con quanto definito dal P.R.G., in relazione rispetto delle attività ammesse nella zona industriale, ed al rispetto delle norme tecniche costruttive vigenti.*



	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>49 di 57</b>

#### II.2.4.2 Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.A.)

Con D.C.C. n. 39 del 10/02/05 è stato approvato il “Piano di classificazione acustica del Comune di Venezia”; l'area industriale di Porto Marghera è identificata come classe VI, cioè “Area esclusivamente industriale” con limite di soglia a 70 dB(A) per tutte le 24 ore.

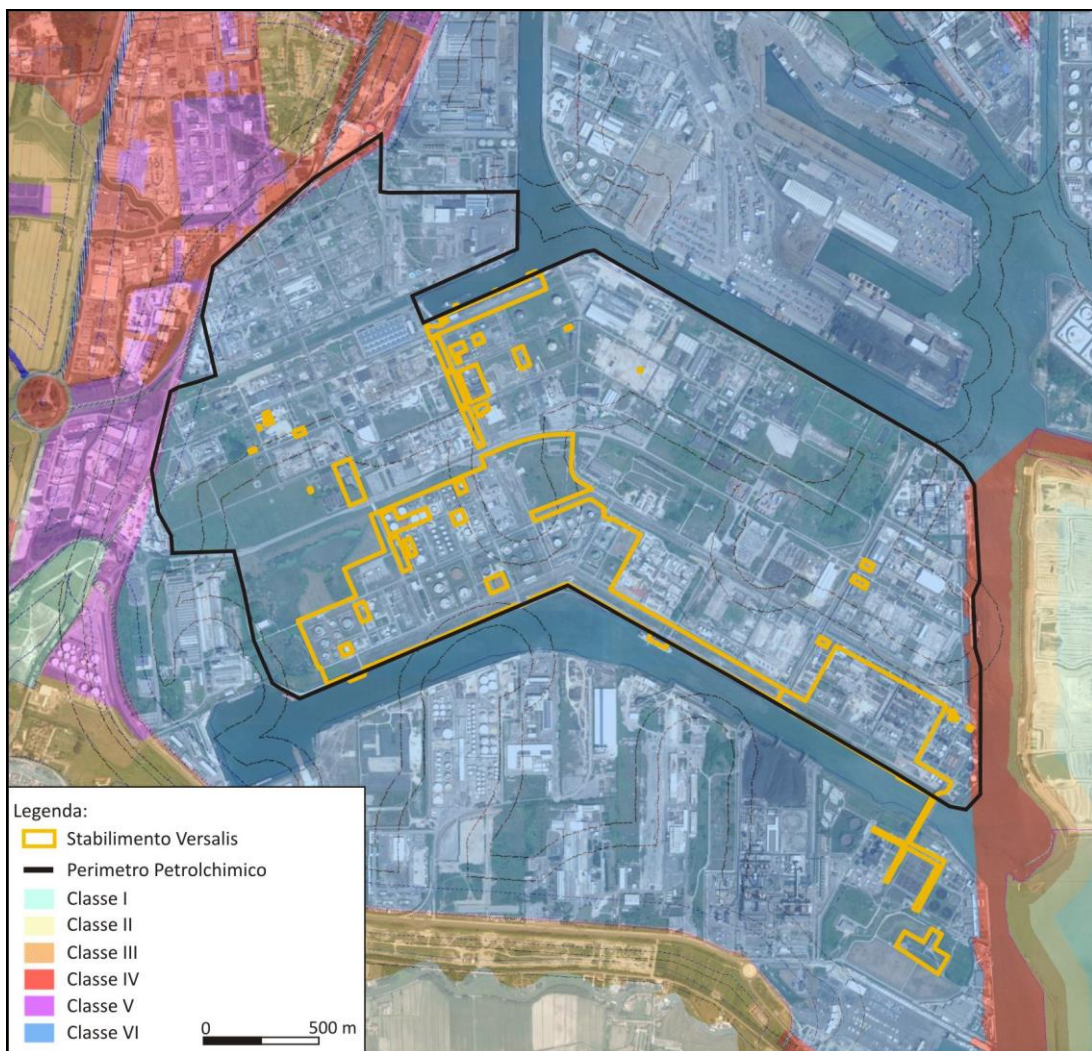




Figura II.16 - Classificazione Acustica del Comune di Venezia

Il D.P.C.M. 14/11/97 fissa, per ciascuna classe, i limiti massimi di esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, utilizzando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A, espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona i seguenti limiti di immissione e di emissione, suddivisi

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>50 di 57</b>

ulteriormente in relazione al periodo considerato nell'arco della giornata: *periodo diurno* e *periodo notturno*.

Nella seguente tabella si riportano i valori limite precedentemente elencati.



CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	Limite di immissione [dB(A)]		Limite di emissione [dB(A)]	
	diurno	notturno	diurno	notturno
Classe I - Aree particolarmente protette	50	40	45	35
Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45	50	40
Classe III – Aree di tipo misto	60	50	55	45
Classe IV – Aree di intensa attività umana	65	55	60	50
Classe V-Aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
Classe VI- Aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

Tabella II.6 - Valori limite assoluti di immissione e valori limite di emissione (D.P.C.M. 14 – 11- 1997)

Le definizioni di tali valori sono stabilite dall'art. 2 della Legge 447/95:

- **valori limite di emissione:** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- **valori limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori; i valori limite di immissione sono distinti in:
  - a) valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
  - b) valori limite differenziali, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo.

*Dall'analisi effettuata, in relazione alla valutazione sulla componente rumore effettuata nel quadro di riferimento ambientale, emerge che il progetto in esame risulta compatibile con quanto definito dal P.C.A. sia per l'area industriale, sia per le aree limitrofe ubicata a notevole distanza dalle installazioni oggetto di modifica.*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>51 di 57</b>

### II.2.4.3 Piano Energetico Comunale (P.E.C.)

Il Piano Energetico Comunale è stato approvato dal Consiglio Comunale n. 151 del 6-7 Ottobre 2003 ed revisionato in data 15 marzo 2009. Esso si pone l'obiettivo di definire le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale. Concettualmente si basa sullo studio delle caratteristiche del sistema energetico attuale, sulla definizione degli obiettivi di sostenibilità, intesi primariamente in termini di contenimento dei consumi e delle emissioni di gas climalteranti, sull'identificazione delle corrispondenti azioni per il loro raggiungimento, sull'analisi degli strumenti da utilizzare per la realizzazione delle azioni stesse e su un fondamentale processo di coinvolgimento di quei soggetti (pubblici e privati) che, nel proprio agire quotidiano, interferiscono col raggiungimento dei suddetti obiettivi di sostenibilità.

Di seguito si riportano i principali obiettivi previsti per le attività produttive presenti nel territorio comunale.

Il P.E.C. risulta quindi suddiviso in due parti: un vero e proprio bilancio energetico per l'arco temporale 1990/2007 e un pacchetto di azioni e progetti, seguiti dall'Amministrazione Comunale e/o da altri soggetti, volti ad incentivare un uso più razionale dell'energia che va sotto il nome di Schede d'Azione.



Per quanto riguarda le azioni ed i progetti da intraprendere, il Piano si sostanzia nella stesura di una serie di schede che individuano azioni già programmate secondo un primo livello operativo. In generale le suddette schede ricadono nelle seguenti tipologie:

- azioni che riguardano l'introduzione di criteri energetici in strumenti procedurali, pianificatori e di regolamentazione comunali;
- progetti realizzativi a diverso stato di avanzamento (studio di fattibilità, progettazione definitiva, realizzazione in corso);
- azioni di educazione, informazione e promozione.

### Edilizia

Il Comune ha messo in atto un'azione di riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici a partire dall'analisi dell'efficienza energetica. In particolare vengono eseguiti interventi di riqualificazione degli impianti per ridurre i consumi con successivo monitoraggio.

Con la campagna "Calore pulito" inoltre si mette in atto un sistema di controlli sulla manutenzione obbligatoria degli impianti termici presenti sul territorio comunale per accertarne lo stato di esercizio e la corretta manutenzione tentando così il coinvolgimento dei cittadini nelle azioni che favoriscono il risparmio energetico (si ipotizza pari ad una percentuale di circa 5 - 10% dei consumi attuali), nonché la riduzione delle emissioni ed assicurando così un contributo non trascurabile al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>52 di 57</b>

### Impianti FER

Venezia risulta già la prima città su 104 capoluoghi di provincia per la produzione di energia con impianti fotovoltaici (La Nuova, 1 agosto 2009). Il Comune si sta adoperando per l'installazione di pannelli fotovoltaici su edifici comunali con obiettivo di produrre in proprio energia elettrica per un totale di circa 80 kWp. E' prevista anche la realizzazione di una rete di teleriscaldamento che, distribuendo direttamente acqua calda ad edifici di una città, consente di sostituire l'impiego delle caldaie degli impianti di riscaldamento con evidenti vantaggi pratici.

### Illuminazione pubblica

Il Comune di Venezia ha deciso di dotarsi di un Piano Regolatore dell'Illuminazione Urbana (PRIU), riferimento preciso per quanto riguarda gli impianti di illuminazione esterna in territorio comunale.



Il PRIU permetterà di analizzare la situazione presente degli impianti, ottimizzarne l'efficienza, identificare le specifiche tecniche da seguire per la progettazione futura e stabilire gli interventi da attuare. In particolare si studierà la possibilità di introdurre sistemi innovativi per il controllo del flusso luminoso, di privilegiare le sorgenti luminose più efficienti e di adeguare gli apparecchi ai sensi della L.R. 22/97 sulla prevenzione dell'inquinamento luminoso. Il processo di redazione del Piano ha avuto formale avvio nel 2006.

### Politiche energetiche

E' prevista l'introduzione del fattore energia nel Regolamento Edilizio del Comune. Il Comune vuole studiare diverse ipotesi di adeguamento delle norme edilizie definendo prescrizioni o raccomandazioni sugli edifici che fissino criteri generali idonei a facilitare e valorizzare il risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili per il riscaldamento, il raffrescamento, la produzione di acqua calda sanitaria, l'illuminazione, la dotazione di apparecchiature elettriche degli edifici in relazione alla loro destinazione d'uso. Ciò in riferimento sia agli edifici di nuova costruzione che a quelli sottoposti ad opere di ristrutturazione straordinaria.

L'amministrazione comunale si è resa promotrice dell'introduzione del fattore energia tra i criteri di ammissibilità di insediamenti produttivi considerando, tra gli elementi che concorrono all'autorizzazione di insediamenti produttivi, anche l'aspetto collegato all'impiego di risorse energetiche, al fine di ridurre l'impatto dei suddetti insediamenti sull'utilizzo delle fonti fossili non rinnovabili.

Altra azione è l'incentivazione dell'edilizia ecosostenibile, con l'obiettivo di realizzare un sistema di sconti ed incentivi per la costruzione di edifici che soddisfino prestazioni energetiche superiori rispetto a quanto prescritto dalle normative vigenti e utilizzino materiali e componenti della costruzione di tipo ecosostenibile.

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>53 di 57</b>



Un ulteriore obiettivo è quello di arrivare all'elaborazione di una metodologia locale per la certificazione energetica degli edifici su base volontaria nel territorio del Comune di Venezia, secondo le indicazioni della direttiva europea 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia, al fine di ridurre i rilevanti consumi di energia in questo settore. La procedura per l'attestazione energetica degli edifici, corredata di uno strumento informatico semplice per il calcolo del fabbisogno energetico dell'immobile, sarà realizzata sulla base del clima e delle caratteristiche del patrimonio edilizio peculiari del territorio veneziano.

Il Comune di Venezia anche grazie alla collaborazione con AGIRE sta dando atto alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione, iniziative e progetti riguardanti il campo del risparmio energetico. L'obiettivo generale dei progetti è quello di ridurre e riorientare i consumi, attraverso strategie informative e di sensibilizzazione sul loro impatto globale e sulle opportunità di un consumo critico e consapevole, e attraverso meccanismi incentivanti l'adozione di stili di vita più equi e sostenibili di quelli correnti.

#### **Altre azioni**

Tra le altre azioni previste dal Comune in tema di risparmio energetico si evidenzia che, tramite la creazione del Consorzio "Distretto dell'Idrogeno a Porto Marghera" negli ultimi anni, si vuole realizzare lo sfruttamento della risorsa idrogeno, disponibile nell'area industriale a Porto Marghera (S. 28). I soggetti promotori sono: Consorzio "Distretto dell'Idrogeno a Porto Marghera", Regione Veneto, Ministero dell'Ambiente. La combustione dell'idrogeno, sia nelle applicazioni stazionarie per la cogenerazione dell'energia elettrica e termica, sia nelle applicazioni per il trasporto, può essere effettuata in apparecchiature tradizionali (turbine e motori a scoppio, per esempio) o nelle innovative celle a combustibile; in ogni caso essa presenta un'efficienza di gran lunga superiore a quella dei combustibili fossili (gasolio, benzine, metano).

*Dall'analisi effettuata emerge che il progetto in esame presenta elementi di coerenza con quanto definito dal P.E.C., operando una modifica che comporterà l'efficientamento nella produzione vapore del sito.*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>54 di 57</b>

#### II.2.4.4 Piano di Area Laguna e Area Veneziana (P.A.L.A.V.)



Il Piano, approvato nel 1995 (Variante n. 1 approvata con D.C.R. n. 70 del 21 Ottobre 1999), riguarda l'intera laguna di Venezia ed i territori circostanti, ed ha valenza paesistico-ambientale, ai sensi della Legge 431/85 ("Legge Galasso"). Le indicazioni del Piano relativamente all'area nel quale è inserito lo Stabilimento in questione si articolano nei seguenti sistemi:

##### Sistema ambientale lagunare litoraneo

- "Laguna viva" - Si tratta della parte di laguna che rimane sempre sommersa, soggetta a provvedimenti volti alla tutela e rivitalizzazione dell'ambiente da parte degli enti e autorità competenti.
- "Barene e velme" - Sono così chiamate le aree lagunari periodicamente sommerse dai movimenti di marea, per le quali si prescrivono numerose norme di tutela.
- "Zone a canneto" - Sono aree nelle quali è consentito esclusivamente il taglio della canna e l'accesso dei mezzi necessari allo svolgimento di tale attività.
- "Casse di colmata" - Si tratta di aree emerse in zona di laguna artificialmente costituite mediante accumulo di materiale prevalentemente proveniente dallo scavo dei canali; il Piano d'Area vincola i Comuni a stabilire particolari misure di riqualificazione ambientale.
- "Isole della laguna" - Per quanto riguarda gli interventi nelle isole, il Piano rimanda generalmente agli strumenti urbanistici comunali.

##### Sistema ambientale della terraferma

- "Ambiti fluviali da riqualificare" - Ambiti soggetti ad interventi finalizzati al ripristino e/o aumento del grado di naturalità.
- "Aree di interesse paesistico-ambientale" - Costituiscono ambiti preferenziali per la realizzazione di parchi territoriali e sono da considerarsi prioritarie nell'applicazione delle direttive CEE relative al miglioramento ambientale.
- "Aree di interesse paesistico ambientale con previsione degli strumenti urbanistici vigenti" - Per queste aree sono confermate le prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti alla data di approvazione del Piano.
- "Ambiti di riqualificazione ambientale" - Per questi ambiti è prevista la conservazione e il recupero del potenziale naturalistico-ambientale e dei fabbricati rurali esistenti, nonché la rimozione delle situazioni di degrado.
- "Reti idrauliche storiche del Brenta e del Sile-Piave" - Si tratta dei corsi d'acqua sottoposti a tutela per i quali le norme rimandano al "Piano Generale di Bonifica e di tutela del Territorio Rurale".

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>55 di 57</b>

- “Arginature storiche” - Per questi ambiti viene posto il divieto di ogni intervento che ne interrompa la consistenza e la continuità.



#### **Sistema dei beni storico-culturali**

- “Beni storico-culturali” - Comprendono edifici e ambiti tutelati per il loro interesse storico.
- “Centri storici” - Ambiti per i quali si consentono gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici.

#### **Unità del paesaggio agrario**

- “Unità del paesaggio agrario” - L'individuazione di tali unità è volta alla tutela del paesaggio agrario, del patrimonio arboreo ed arbustivo, della rete idrografica e viaria minore.

*Dall'analisi effettuata emerge che il progetto in esame risulta compatibile con quanto definito dal P.A.L.A.V. non modificando le attività già svolte presso l'impianto cracking Versalis esercito.*

	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> <b>56 di 57</b>

#### II.2.4.5 Accordo di programma per la chimica di Porto Marghera

Obiettivo principale dell'“Accordo di programma per la Chimica di Porto Marghera” (D.P.C.M. 12/02/99) è quello di mantenere a Porto Marghera “condizioni ottimali di coesistenza tra la tutela dell'ambiente e lo sviluppo produttivo nel settore chimico, in un quadro di certezze gestionali”. L'accordo è stato firmato da rappresentanti dello Stato, degli Enti Pubblici, delle Organizzazioni Sindacali e delle principali aziende che operano nell'area, fra cui VERSALIS.

I due obiettivi principali sono:



- Risanare e tutelare attraverso azioni di disinquinamento, bonifica o messa in sicurezza dei siti, di riduzione delle emissioni in atmosfera e in Laguna e di prevenzione dei rischi di incidente rilevante
- Indurre investimenti industriali adeguati con l'obiettivo di dotare gli impianti esistenti delle migliori tecnologie ambientali e renderli concorrenziali sul piano europeo, garantendone l'economicità nel tempo e la qualificazione dell'occupazione

Per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Accordo, l'accordo prevedeva una serie di interventi in termini di risanamento e tutela dell'ambiente. Inoltre, al fine di ottenere un coordinamento delle azioni al fine di realizzare in modo efficace i progetti di bonifica, l'atto integrativo dell'accordo, approvato e sottoscritto alla fine del 2000, ha previsto la realizzazione di un Master Plan, come strumento di supporto ed utilizzo.

La condizione prioritaria individuata dal Master Plan per continuare le attività di bonifica è quella di impedire il passaggio dei contaminanti da Porto Marghera alla Laguna, provvedendo dunque a isolare l'area industriale tramite un sistema di palancole. Il Master Plan prevede inoltre l'avvio della bonifica dei siti contaminati in parallelo alla realizzazione del confinamento e al risanamento dei fondali dei canali industriali.

*Dall'analisi effettuata emerge che il progetto in esame risulta compatibile con quanto definito dall'Accordo di programma in questione, in quanto non è prevista alcuna interferenza fra il progetto e le attività di bonifica attualmente in corso.*



	<b>CLIENTE</b> VERSALIS	<b>CONTRATTO N.</b> 2500030277
	<b>LOCALITÀ</b> Porto Marghera (VE)	<b>OACQ N.</b> 4420758654
	<b>PROGETTO</b> Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking	<b>Pag.</b> 57 di 57

### II.3 COMPATIBILITA' DEL PROGETTO CON IL CONTESTO PROGRAMMATICO

In relazione agli strumenti di pianificazione esaminati nel presente paragrafo si riporta a seguire il quadro riepilogativo dell'analisi effettuata la quale ha permesso di stabilire il tipo di relazione che intercorre tra il progetto in esame e i suddetti strumenti di programmazione e pianificazione.

LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIO	
Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
Strategia Europa 2020	COERENZA
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	
Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	COERENZA
Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra	COMPATIBILITA'
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);	COMPATIBILITA'
Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (P.P.R.A.)	COMPATIBILITA'
Programma Regionale di Sviluppo della Regione Veneto (P.R.S.)	COMPATIBILITA'
Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)	COMPATIBILITA'
Piano regionale dei trasporti	COMPATIBILITA'
Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	COMPATIBILITA'
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)	COMPATIBILITA'
Rete Natura 2000	COMPATIBILITA'
Piano regionale di Qualità dell'Aria	COERENZA
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE (PROVINCIALE E COMUNALE)	
Piano regolatore generale comunale	COMPATIBILITA'
Piano Comunale di Classificazione Acustica	COMPATIBILITA'
Piano Energetico Comunale	COERENZA
Piano di Area laguna e Area Veneziana	COMPATIBILITA'
Accordo di programma per la chimica di Porto Marghera	COMPATIBILITA'

Tabella II.7 – Compatibilità del progetto